QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
1° Aprile 1948
Anno IV - Num. 70
L. 15 (spediz. in abb. postale)

I problemi dell'I.R.I.

Alla fine di dicembre 1947 le attività patrimoniali dell'I.R.I. assommavano a 65,3 miliardi di lire, essendo il valore delle sue partecipazioni azionarie e creditizie contabilizzato per 63,3 miliardi; mentre gli altri 2 miliardi erano costituiti da titoli di Stato ed altri fondi disponibili e crediti diversi. Contro i 65,3 miliardi di attività stavano circa 30 miliardi di passività per debiti a breve, medio e lungo termine. I 35 miliardi residui figurano come fondi patrimoniali dell'Istituto; ma poichè esso aveva ricevuto dallo Stato 10 miliardi nel '46 e 27 nel '47 (di cui 4 pel tramite della Finmeccanica), si vede che in realtà alla fine dello scorso anno l'I.R.I. non aveva più mezzi propri per far fronte ai finanziamenti che le aziende, in cui è interessato, potessero richiedere.

Questa pesante situazione debitoria si era formata specialmente nel '46 e '47, essendo in questi anni fortemente cresciute le partecipazioni azionarie e creditizie in alcune industrie (da 812 milioni nel '41 a 16 miliardi nel '46 ed a circa 42 miliardi nel '47 nelle sole industrie meccaniche!), mentre diminuivano nello stesso tempo i ricavi degli smobilizzi (discesi da 216 milioni annui nella media del triennio '42-'44 a soli 23 milioni nel '47). La differenza, quindi, fra i crescenti esborsi ed i decrescenti introiti fu dovuta coprire con debiti a breve termine verso banche, ma specialmente coi conferimenti dello Stato al fondo di dotazione ed in conto anticipazioni: mentre quasi immutati restavano i debiti a lungo termine. Con questi mezzi, alla fine del '47 l'I.R.I. aveva fatto investimenti per 43,3 miliardi nelle industrie meccaniche, per 5 nelle costruzioni navali, per altri 5 in imprese idroelettriche e telefoniche, per 4,2 in aziende siderurgiche, per 1,7 in aziende bancarie, per 1,2 in industrie chimiche, per 1,4 in aziende varie. La massima parte dei fondi sono stati assorbiti, come si vede, dalle industrie meccaniche e sono serviti a coprire perdite e pagar debiti e solo in piccola parte a ripristinare impianti: i finanziamenti, invece, concessi ad altre industrie — salvo negli ultimi anni quelli ai cantieri navali — non sono stati di grande mole, tenuto conto della svalutazione monetaria. Ma un giudizio esatto sulla consistenza patrimoniale dell'I.R.I. alla fine del '47 richiederebbe che nei 63,3 miliardi di attività si potessero distinguere le partecipazioni azionarie dalle esposizioni creditizie e che queste ultime non fossero iscritte al loro valor nominale ma prudentemente decurtate applicando a ciascuna un coefficiente di probabilità di recupero a seconda della situazione delle aziende debitrici. Quanto alle partecipazioni azionarie, alla fine dello scorso anno l'I.R.I. possedeva all'incirca 32 milioni e mezzo di titoli *quotati in borsa* (oltre titoli non quotati ed altre forme di cointeressenza), i quali figuravano in bilancio per 8,5 miliardi mentre il loro valore, ai prezzi di compenso di dicembre, era di 17,2 miliardi. La plusvalenza di circa 8,7 miliardi alleviava in piccola parte le perdite nel settore delle industrie meccaniche, dovute soprattutto a crediti non recuperabili.

In questa situazione, invano le aziende facenti capo all'I.R.I. gli avrebbero chiesto aiuti finanziari per eseguire i programmi di ricostruzione industriale necessari per riparare i danni di guerra e riprendere un più vivace ritmo di attività produttiva, domandato anche dal piano Marshall. Questi programmi importavano per *il solo 1948* un fabbisogno di altri 50 miliardi per le industrie meccaniche, di 12 per le costruzioni navali, di 10 per le siderurgiche, di 8 per le idroelettriche, di 5,5 per le telefoniche, di 1,5 per altre aziende: in tutto 87 miliardi, che l'Istituto per la Ricostruzione industriale, bisognoso di esser ricostruito esso stesso, non avrebbe potuto fornire con mezzi propri nè chiedere al privato risparmio, se non in piccolissima parte, con la emissione di altre obbligazioni. All'amletico problema dell'essere o non essere, che si poneva all'I.R.I., i due decreti-legge dell'8 settembre '47 e del 12 febbraio '48 hanno dato un'amletica soluzione: il primo costituendo il FIM, cioè un fondo pel finanziamento dell'industria meccanica ed affidandone la gestione non all'IRI bensì all'IMI: il secondo assegnando all'IRI un altro fondo di dotazione di 60 miliardi e sottoponendo l'attività dell'Istituto alle direttive del Consiglio dei Ministri. Ma ogni soluzione di compromesso accende problemi nuovi senza estinguere i vecchi. Non sembra, infatti, che la creazione del FIM valga a liberare l'IRI dal peso delle aziende meccaniche in cui è interessato; poichè al FIM è stata attribuita dal decreto istitutivo un'azione più ampia di quella ch'era propria dell'IRI, dovendo esso «facilitare alle imprese industriali del settore meccanico la loro liquidità finanziaria e l'ordinato svolgimento ed incremento della produzione anche ai fini dell'occupazione operaia e nei riguardi della esportazione», e dovendo quindi sovvenire — come ha già fatto — anche aziende diverse da quelle in cui l'IRI ha partecipazioni azionarie e creditizie; mentre il fondo assegnatogli (5 miliardi versati dal Tesoro e 20 annualità di 2500 milioni ciascuna) ha un valore attuale di parecchio inferiore al fabbisogno finanziario, pel 1948, delle sole imprese meccaniche facenti capo all'IRI. E' da presumere, quindi, che l'azione del FIM sarà spesso insufficiente oppure contrastante con quelli che sarebbero gl'interessi dell'IRI, e che altri interventi del Tesoro saranno necessari. D'altra parte, l'aver subordinato la condotta dell'IRI alle direttive d'un corpo politico mutevole ed impersonante tendenze economiche diverse, quale il Consiglio dei Ministri, impedirà all'Istituto di svolgere un'azione continua e rettilinea e di risolvere radicalmente il problema capitale: se le sue partecipazioni industriali debbano esser smobilizzate alle migliori condizioni possibili, approfittando dei momenti favorevoli del mercato finanziario; o se tutte, buone e cattive, debbano andare a finire nel demanio mobiliare dello Stato.

Pasquale Jannaccone

L'enorme attivo del bilancio inglese

Londra, 31 marzo.

La Gran Bretagna ha chiuso oggi i suoi conti dell'esercizio finanziario 1947-48 con un avanzo accertato di 636 milioni di sterline. Nel novembre scorso il governo prevedeva che l'attivo sarebbe ammontato a 318 milioni alla scadenza dell'anno finanziario il 31 marzo. Le spese totali sono ammontate a 3 miliardi e 209 milioni di sterline e le entrate a 3 miliardi e 845 milioni di sterline. Mentre le spese hanno superato di 28 milioni di sterline il preventivo fissato dal governo, le entrate hanno superato di 346 milioni quelle ufficialmente previste.

La Francia restituisce all'Italia l'esercizio delle centrali del Moncenisio

Dalla mezzanotte la Sip ha ripreso la gestione di tutti gli impianti - Nuova linea elettrica di collegamento attraverso il San Bernardo - Conversazioni in corso per Briga e Tenda e per la revisione del trattato

Roma, 31 marzo.

Aria di grande soddisfazione, stamattina, sui volti degli amici funzionari del Ministero degli Esteri; e non soltanto per il gusto che davano le espressioni leggermente maliziose della replica di Sforza al ministro di Jugoslavia Ivekovic sulla questione di Trieste, ma soprattutto per la notizia che l'accordo fra la Francia e l'Italia per le centrali elettriche del Moncenisio era stato concluso.

La notizia ufficiale

Da questa sera a mezzanotte l'esercizio degli impianti — centrale, stazione, pompa e diga — torna alla società italiana SIP. Altri accordi sono stati altresì perfezionati circa la linea di collegamento fra gli impianti elettrici dei due Paesi e circa gli studi e le ricerche nel grande lago del Moncenisio. Si tratta di una linea di collegamento di 220 mila wolt, che avrà il punto di incontro al colle Vittoria, presso il San Bernardo, e permetterà scambi giornalieri di energia per qualche milione di Kw-ora. Entro la primavera sarà pronta.

La notizia degli accordi aveva cominciato a circolare poco prima di Pasqua. Lunedì Stampa Sera la pubblicava e negli ambienti giornalistici si era fatto vivissimo l'impegno posto nella caccia delle indiscrezioni. Si era saputo tuttavia solo che Saragat era partecipe di queste trattative, avendone conservato l'eredità da quando era a Parigi, nel 1946, per la discussione del trattato di pace. Insieme a tecnici italiani, tra i quali il prof. Valletta, si era tentato di convincere i Quattro Grandi della necessità di modificare le clausole relative alle centrali elettriche. Cifre e dati alla mano, si era dimostrata l'assurdità di una situazione che avrebbe grandemente pesato sull'economia italiana senza peraltro arrecare vero vantaggio alla Francia.

Ma nell'estate del 1946 la nostra condizione internazionale era purtroppo assai diversa dall'attuale e non si era riusciti ad ottenere nulla. Non si erano perse le speranze, in ogni modo, e fu presa la via buona, consistente nel ratificare il trattato di pace, chiedendone immediatamente la revisione, e con pazienza e accortezza e con tenacia si è cominciato a riallacciare le maglie sparse della rete diplomatica. A Roma Saragat si valse della propria amicizia personale con l'ambasciatore francese Fouqué Du Parc; a Parigi furono avviate conversazioni tra la nostra ambasciata e il Quai d'Orsay, e finalmente fu nominata una commissione di esperti che esaminassero gli aspetti tecnici della questione.

Nel corso degli studi si fecero scoperte interessanti: più che scoperte, per dir meglio, alla parte francese furono sottoposta una serie di considerazioni di notevole valore, delle quali era forse questa la più importante: l'Italia, ai termini del trattato di pace, non è privata dell'energia prodotta dalla centrale del Moncenisio, ma è costretta a pagarla a tariffe francesi, e le tariffe della Francia, dove l'industria elettrica è nazionalizzata, sono sensibilmente più elevate di quelle italiane.

Da parte dei francesi si è notata fin dall'inizio delle trattative molta comprensione e molta buona volontà: e si osservava ancora che, a mano a mano che procedevano le conversazioni per l'unione economica italo-francese, le residue difficoltà relative agli specifici problemi del Moncenisio diminuivano, gli ostacoli si appianavano, la soluzione si intravvedeva sempre più vicina. A Torino Bidault ne ha parlato con Sforza ed è stato quindi molto lieto — ha dichiarato poi — di poter dare personalmente a De Gasperi la buona notizia nell'incontro di Oren.

La centrale idroelettrica restituita all'Italia.

I nuovi accomodamenti

Proprio allora si era nei giorni dell'annuncio relativo a Trieste e dello sciopero dei giornali. Il Fronte Popolare affisse i manifesti con interrogativi polemici: Perchè il signor Bidault non ci restituisce la centrale del Moncenisio? Il Fronte non sapeva che la questione era risolta, e anche Togliatti ha continuato in questi giorni a fare dell'ironia contro «quel gesuituccio» del Ministro degli Esteri francese che si faceva bello a regalare cose non sue, e via così, passando dal Moncenisio a Briga e Tenda ed alle altre clausole del trattato di pace che direttamente interessano la Francia.

Anche per queste, in generale — si è saputo stasera — sono attualmente in corso conversazioni dirette fra Roma e Parigi e così si conferma — ci diceva stasera un portavoce dell'ambasciata di Francia — «come sia possibile, anzi facile, arrivare ad accomodamenti tra buoni vicini che vogliono sinceramente aiutarsi in modo scambievole».

E il portavoce ha continuato, per rispondere ad una specifica domanda: «Questo è un accordo tecnico e in esso ancora non si vede in atto il principio della revisione; ma non è escluso che un giorno o l'altro vi si arrivi, continuando a procedere su questa buona strada». E poi altra risposta ad un'altra domanda: «Sì, signore, risulta anche a me che altri accordi si stanno negoziando tra l'Italia e la Francia in questo momento». «Ne anticipazioni non ne posso fare, fino alla loro conclusione». «Sì, spero anch'io che sia imminente». «Esatto: da moltissimi anni non si ha memoria di un periodo di così stretti, così buoni, così cordiali relazioni tra l'Italia e la Francia».

Risposta a Ivekovic

Il sentimento di soddisfazione dei nostri diplomatici, del quale prima si diceva, notato stamattina sui loro volti a Palazzo Chigi era pertanto giustificato e la buona coscienza ispirava altresì quel vago senso di umorismo, di garbata malizia e di educata piacevolezza che si trova nelle parole della risposta di Sforza a Ivekovic:

«Io debbo ringraziare — *ha dichiarato il nostro ministro* — il rappresentante della Repubblica Jugoslava di avere colto l'occasione di una conferenza-stampa per fare la dichiarazione più esplicita che finora ci sia mai stata fatta a proposito di quel brutto sogno che fu l'idea medioevale del baratto fra Trieste e Gorizia».

«Ma il ministro Simic non aveva dal canto suo escluso già il baratto del quale ci parlava due anni fa l'on. Togliatti?».

«Sì. Ma era stato meno esplicito, e anzi il suo riferimento allo spirito delle conversazioni Togliatti-Tito, che dovrebbero informare le ulteriori trattative, poteva ancora dare luogo a qualche equivoco. Del resto, se il ministro Ivekovic ha ritenuto ribadire tanto pubblicamente la esclusione del baratto, sarà perchè egli stesso ha considerato poco perentorie le precedenti dichiarazioni del suo ministro Simic».

L'«equivoco» jugoslavo

Tanto lieto era Sforza di questo passo avanti («Quando si desidera così ardentemente come io desidero la buona intesa fra Italia e Jugoslavia, non si può che felicitarsi di notizie come questa») che avrebbe desiderato evitare ogni motivo polemico. Ma ieri Ivekovic lo aveva accusato di avere condotto contemporaneamente negoziati con gli anglo-franco-americani in vista della proposta tripartita e con lui stesso, Ivekovic, per la nomina del governatore del territorio libero. Era un'accusa di doppio gioco.

«Il ministro di Jugoslavia — *ha detto Sforza* — è stato vittima di un equivoco, solo perchè ha dimenticato che il mese di gennaio ha 31 giorni. Io ho detto sì che ho trattato con le Potenze occidentali fin dal mese di gennaio, ma a partire dal giorno in cui fallirono le possibilità di intesa per la scelta del governatore. Fallirono il 5 gennaio a mezzanotte e io ho avuto ancora a mia disposizione altri ventisei giorni dello stesso mese».

Tutti hanno riso cortesemente, e si è poi chiesto se si avessero notizie della nota russa. Non se ne hanno. Nessuna nota è giunta dopo quella relativa a «Ninotecka», ma non ci si stupisce del ritardo.

v. g.

I comunisti contro Bidault

Parigi, 31 marzo.

(m.) - L'organo del partito comunista, l'*Humanité*, si fa eco di voci secondo le quali l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi avrebbe suggerito al ministro Bidault di riconsiderare la questione di Tenda e Briga. Il giornale rimprovera al ministro il ravvicinamento franco-italiano.

LE ELEZIONI IN ROMAGNA

"Guerra rossa,,

Comunisti e autonomi in gara - I fusionisti si sfaldano - I mezzadri cambiano bandiera

(Dal nostro inviato speciale)

Forlì, 31 marzo.

In Romagna c'è la «guerra rossa» tra comunisti e socialisti autonomi. Cioè tra i fautori di tattiche nuove e i fedeli di una tradizione che in queste terre esuberanti ha avuto la sua Betlemme. In termini elettorali, si tratta per i comunisti di difendere contro il richiamo del «Sol nascente» tre o quattro dei 16 quozienti totalizzati il 2 giugno 1946 dai partiti di sinistra in tutta la circoscrizione.

Evasioni

Tra i due contendenti stanno i mezzadri del Forlivese, del Bolognese, del Ravennate. Questi mezzadri sono sempre stati dei comunisti provvisori: si sono tinti di rosso al momento della liberazione, e da comunisti specularono sugli sfollati, sull'ammasso, sul mercato nero, la falce e il martello servendo soprattutto a giustificare la mancata consegna dei polli al padrone e per preservarsi dallo zelo eccessivo dei carabinieri. Ma ora, che i pagliericci rigurgitano di banconote e la famiglia dispone di qualcosa al sole? I mezzadri sono incerti, non tutti concludono alla stessa maniera. Nella bassa Romagna la provvisorietà continua: i comunisti dopo aver garantito i quattrini, garantiscono ora anche la terra. Ben venga la terra, auspicano i mezzadri. E, ancora per questa volta, voteranno per il Fronte. Ma nelle zone di collina e di montagna, si avverte già il senso dell'evasione. Mezzadri rivoluzionari sono passati precipitosamente verso la conservazione, molti nel Cesenate e nel Riminese hanno innalzato lo scudo crociato, e in alcuni paesi della montagna, a Sogliano o a Sant'Arcangelo, dalle quadrate formazioni rosse sono sgusciati improvvisamente floridi raggruppamenti qualunquisti.

Ma evadere è tanto difficile. Le crisi di coscienza in tutta l'Emilia possono costar care. I signorotti comunisti non lasciano allontanare impunemente voti preziosi in momenti decisivi. Ecco perchè fra i braccianti la fedeltà è più granitica e le defezioni si contano sulla punta delle dita. Il Fronte controlla i proletari romagnoli in ciò che hanno di più essenziale, il lavoro. Comunisti sono i despoti delle Camere del Lavoro e delle Commissioni interne: ai quadri comunisti appartengono i capilega che regolano le assunzioni in patto collettivo o in compartecipazione, come si usa soprattutto nel Ferrarese. Col minimo sospetto di infedeltà alla causa, la punizione cade inesorabile ed esemplare: allontanamento dal lavoro, ostruzionismo nel collocamento, taglio delle viti: sistemi variati secondo le persone e le circostanze ma tali sempre da rendere pensoso chi avesse in animo di rivedere il proprio atteggiamento politico.

Tuttavia i vuoti si moltiplicano. Nella Bassa bolognese l'attaccamento di Molinella al socialismo democratico è stato una scuola, ricca di proseliti. Nella regione alta, i democristiani si sono incuneati tra comunisti e fusionisti strappando conversioni agli uni e agli altri. A Forlì, a Ravenna, a Cesena i repubblicani, traviati in un primo tempo dal miraggio del Fronte popolare, ritornano all'ovile e le sezioni antiche si ricolmano di fedeli. E, pur sotto il manto della paura, dappertutto, il partito di Nenni è entrato in agonia.

Lo sfaldamento del socialismo fusionista è il fatto politico più notevole di queste settimane. I socialisti che «restano nel partito», si illudevano di restare con Andrea Costa e Camillo Prampolini, capiscono ora che le insegne gloriose sono state ammainate definitivamente da Pietro Nenni e da Lelio Basso.

La tradizione

Vedono ormai i giornali e i circoli del vecchio partito «fondersi» con quelli comunisti, sparire inghiottiti dal ventre capace del fronte popolare. Sentono Nenni che tien comizi e discorre di tutto, di Soviet e di conquista del potere, di America e di Russia, ma non dice più una sola parola di socialismo (nessuno è profeta in patria, e Nenni non farà certo eccezione). Ma i discorsi ultimi del romagnolo nella sua Romagna hanno procurato soltanto nuove uscite dai ranghi del P.S.I. Le notizie da Londra, che il loro partito se ne era andato dalla «Internazionale», li ha scossi vieppiù e la voce di Andreina Costa, la vecchia figlia di Andrea, è stato l'ultimo appello volato per le campagne di Romagna, l'ultimo invito a ritornare alla purità delle origini.

Il richiamo della tradizione è parso ad un tratto più forte che le minacce del cavalier Giusto Tolloy, capo fusionista della zona. Con ogni precauzione, con mille raccomandazioni di silenzio, i socialisti hanno ripreso la via del socialismo. «State tranquilli, voterò per voi», assicurano molti fusionisti parlando a quattr'occhi con i compagni di «Unità socialista». Oppure: «Mi sono iscritto al P.S.L.I. perchè lo sentivo come un dovere, ma non ditelo in giro. Altrimenti...».

Qualcuno avverte scherzando: «Non posso uscire dal fronte in questo momento, ma il 18 aprile posso sempre sbagliarmi tra Garibaldi e il Sole nascente...». Si conosce fin d'ora il caso di scrutatori del fronte, che voteranno per i socialisti autonomi.

I comunisti sanno bene queste cose, capiscono che la base fusionista tentenna e si appresta a «tradire» l'alleanza delle direzioni politiche. Prima, con le buone maniere, hanno cercato di spiegarle gli scopi filantropici del fronte, ora con minori riguardi avvertono i fusionisti più tiepidi che i voti devono essere tanti e, ove fossero di meno, la colpa e le conseguenze ricadrebbero su di loro. Da quest'opera di intimidazione, dall'odio che offusca gli occhi degli oratori frontisti e che essi tentano di istillare nei contadini contro i «miserabili saragattiani» dipende l'esito della «guerra rossa»; è già scontato, tuttavia, che il fronte dovrà retrocedere di qualche posizione.

Ugo Zatterin

AGGRESSIONE CORTESE

Helsinki si piega

Il Parlamento esonerato dal discutere le proposte sovietiche - La responsabilità di sei rappresentanti dei partiti

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 31 marzo.

Esistono, a quanto è dato vedere, aggressioni cortesi; feroci sia pure, ma cortesi. Si tratta dell'attuale aggressione sovietica alla Finlandia, una delle aggressioni più gentili, più complimentose, più corrette che la storia di questi ultimi anni ha mai registrate.

La lezione del '39

Immaginare la Finlandia come una persona costretta a firmare la propria sentenza di morte (o qualche cosa del genere) colla pistola di Mosca alla tempia, così come la immaginiamo noi che abitiamo fuori del cosiddetto sipario di ferro, è un errore e al medesimo tempo una ingenuità. Nessuna pistola alla tempia, nessun «o la borsa o la vita», nessun bavaglio alla bocca, ecc. Al contrario, invio di note redatte secondo la prassi diplomatica, visite di plenipotenziari in abito di etichetta, inviti a «esaminare le possibilità», sorrisi e pranzi da cerimoniale.

Chi conosce il nord, il vero nord (non quello del vento di Milano che visto di laggiù è un caldo vento del sud), sa che la maniera forte non è gradita ai popoli scandinavi, i quali, avanti tutto, esigono compostezza di modi e rispetto delle buone regole convenzionali. Questi sono Paesi nei quali colui che urta inavvertitamente un tavolo chiede scusa al tavolo. Paesi nei quali ogni più piccola frase è fiorita di «prego» e di «grazie»; Paesi nei quali al «grazie» si risponde con un «grazie per il grazie», «tack för tack». Paesi, insomma, i quali, piuttosto che soggiacere a un colpo di mano tipo Cecoslovacchia, entrerebbero in guerra senza pensare al domani. Lo dimostrarono i finlandesi nel '39 quando, piuttosto che piegare le ginocchia alla brutalità russa, accettarono di battersi da soli, così piccolini, contro quel po' po' di gigante che tutti sappiamo e che da qualche tempo fa vivere il mondo col batticuore.

Appunto ammaestrati dalla dura esperienza del '39 i russi questa volta hanno usato il sistema della cortesia, favoriti dal fatto che la Finlandia, trovandosi dal giorno dell'armistizio praticamente in loro potere, se invitata graziosamente a dare una sanzione anche formale a codesta condizione di dipendenza, non avrebbe avuto possibilità di rifiutare.

Un gentile invito

Così è nato l'invito, e non l'ultimatum, a esaminare e non ad accettare tout-court un trattato di alleanza che in realtà di quello che una volta fu un libero Paese farà una ennesima Marca sovietica di frontiera atta a tutti gli usi di guerra. La cortesia dell'invito di Stalin è arrivata al punto di far formulare le proposte finlandesi per concessioni a Mosca, dallo stesso Governo di Helsinki, proposte poi cortesemente respinte quando furono ritenute, da Mosca, troppo poco consistenti. Cortesissimo, d'altra parte, il gesto di Mosca che si offre di ospitare una commissione finlandese perchè possa trattare più agevolmente a voce; cortesissimo il gesto di inviare un aeroplano a Helsinki per il trasporto in Russia del Presidente del Consiglio finlandese Mauno Pekkala, il quale, convalescente d'una operazione di appendicite, aveva dichiarato di non poter far parte della commissione; cortesissimo, infine il Governo sovietico che mette a disposizione di Helsinki un aeroplano per i continui voli di spola fra la capitale finlandese e quella sovietica di un corriere finnico destinato al collegamento fra Paasikivi e la sua commissione.

Di cortesia in cortesia, la commissione finlandese è rimasta praticamente a Mosca senza che nessuno dei suoi membri potesse recarsi a conferire a voce con il suo Governo. Di cortesia in cortesia si è arrivati alle controproposte sovietiche che, rimesse a Helsinki domenica scorsa, sono state oggetto di lunghe e laboriose discussioni da parte del Governo e della commissione parlamentare costituita da sei rappresentanti dei partiti. Di cortesia in cortesia, il giudizio del Parlamento finlandese è stato scartato per ridursi a quello più personale di sei cittadini finlandesi impersonati nei sei rappresentanti dei gruppi parlamentari (i quali, non fruendo della segretezza del voto al Parlamento, saranno nominalmente impegnati nei confronti della Russia della decisione che prenderanno).

Aggressione cortese, dunque.

Oggi, alle ore 18, le istruzioni di Helsinki per la commissione finlandese a Mosca sono state esaminate da quella parvenza di parlamento costituita dai sei rappresentanti dei gruppi parlamentari. L'aver esonerato il Parlamento dal prendere visione delle controproposte sovietiche fa pensare che il loro contenuto debba essere assai duro e che d'altra parte esso possa essere stato senz'altro accettato da Paasikivi. Fa ritenere cioè che la Finlandia, che il popolo finlandese, abbia firmato un trattato del quale non conosce nè la sostanza nè la forma. Tale è la interessante lezione che oggi la Russia impartisce al mondo: usare la maniera cecoslovacca e la maniera finlandese, il sistema della forza e il sistema delle aggressioni cortesi. Attenzione alla cortesia.

Virgilio Lilli

Treno in Palestina fatto saltare in aria

40 morti e 60 feriti

Gerusalemme, 31 marzo.

Quaranta persone sono rimaste uccise e 60 ferite per lo scoppio di una mina ad accensione elettrica che ha fatto oggi saltare in aria il treno espresso Cairo-Haifa, mentre transitava a pochi chilometri a nord-est di Cesarea. Si ritiene che l'attentato terroristico sia opera di arabi.

La Camera americana approva il piano Marshall

La Spagna inclusa fra i paesi da aiutare

Washington, 31 marzo.

Mentre la reazione dell'opinione pubblica e dei circoli politici di Washington al «caso Spagna» è ancora incerta e cauta, in attesa degli ulteriori sviluppi della questione sul piano interno e su quello internazionale — vedi viaggio di Myron Taylor e atteggiamento franco-inglese — la grande caldaia della politica statunitense continua a rimanere in ebollizione.

Alla Casa Bianca il Presidente ha consultato i suoi consiglieri circa le misure da prendere perchè gli Stati Uniti «siano pronti ad ogni eventualità». Truman si è intrattenuto dapprima con Bernard Baruch che, com'è noto, recentemente, al Senato, si è dichiarato favorevole al servizio militare obbligatorio. Si ritiene che il Presidente abbia studiato con lui le misure per l'aumento degli effettivi militari e la forma che potrebbe rivestire una eventuale garanzia militare americana ai Paesi europei firmatari del patto di Bruxelles.

Tra i grossi problemi del momento, molto risalto viene dato all'E.R.P. La Camera dei Rappresentanti ha approvato stasera con 329 voti contro 74 il piano di aiuti Marshall con il quale vengono stanziati 5 miliardi 300 milioni di dollari per la ripresa delle Nazioni europee ed altri aiuti per la Grecia, Turchia e Cina. Inoltre con 188 voti contro 104 la Camera ha riaffermato la sua decisione di permettere la partecipazione della Spagna al piano e questo malgrado la sfavorevole reazione suscitata da tale inclusione in alcuni Paesi europei.

Contro questa decisione si è pronunziato il rappresentante democratico John Carroll il quale l'ha definita una grande ingiustizia nei confronti dei popoli dell'Europa».

Malgrado ciò la Camera ha riaffermato il proposito di includere la Spagna nell'E.R.P. La Camera dovrà inviare ora al Senato il progetto da essa elaborato ed è probabile che qui, esso incontri una decisa opposizione.

Si prevede che la congiunta versione del Senato e della Camera sarà pronta tra una decina di giorni. Dopo di ciò essa verrà presentata per la firma al presidente Truman. Sta di fatto che sia la versione del Senato che quella della Camera riflettono in sostanza lo schema enunziato da Marshall nel suo discorso di Harward ed il progetto elaborato la scorsa estate a Parigi dalle sedici Nazioni beneficiarie del piano di aiuti.

La C.G.I.L. per i fatti di Sicilia

Un'ora di fermata nel lavoro in tutta Italia

Palermo, 31 marzo.

Stamane presso la Camera del Lavoro si è riunito il comitato esecutivo della C.g.i.l. per deliberare in merito alla situazione creatasi in Sicilia in seguito ai recenti luttuosi fatti, tra cui la scomparsa del segretario della Camera del Lavoro di Corleone, Placido Rizzotto. Al termine della riunione l'esecutivo ha deciso di lanciare un appello a tutto il popolo italiano e di disporre la sospensione dal lavoro per un'ora l'8 aprile in tutte le aziende d'Italia, eccetto i servizi pubblici per i quali la sospensione si limita ad un quarto d'ora. I lavoratori si riuniranno nelle rispettive aziende per commemorare il Rizzotto e tutti gli altri morti per il rinnovamento della Sicilia. Di fronte all'inerzia del Governo nel condurre le indagini, la C.g.i.l. ha stanziato un premio di mezzo milione a chiunque darà notizie dirette a ritrovare lo scomparso o a rintracciare i responsabili.

De Nicola rientrato a Roma ha ripreso il suo lavoro

Roma, 31 marzo.

Il presidente De Nicola, lasciata la sua abitazione di Torre del Greco in auto, è giunto a Roma alle 17,40 ed immediatamente si è recato nel suo ufficio dove si è messo al lavoro. Il suo arrivo a palazzo Giustiniani è stato salutato con particolare ed ossequiente affettuosità, giacchè tutto il personale era, nonostante le notizie già pervenute da Napoli, in un certo allarme per l'incidente occorsogli ieri sera.

Einaudi sulla circolazione monetaria

In vista dell'assestamento

L'industria ha raggiunto l'80% del livello del '38 - Trattative per ingenti finanziamenti della Banca mondiale

Roma, 31 marzo.

Oggi ha avuto luogo l'adunanza dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1947. Sono intervenuti i ministri del Bilancio, Einaudi, e del Tesoro, Del Vecchio.

La relazione al bilancio è stata letta dal direttore generale dott. Menichella, il quale ha subito rilevato che con la Banca mondiale sono in corso da alcuni mesi trattative ufficiali per la concessione di cospicui finanziamenti ad opere di sviluppo industriale ed agricolo in Italia.

Oggi l'iniziativa in atto per una più operante cooperazione internazionale e per la revisione del trattato, insieme con le vicende monetarie di questi ultimi mesi, legittimano l'attesa di un assestamento, anche se permangono elementi sfavorevoli quali il grave deficit della bilancia dei pagamenti e del bilancio dello Stato.

Favorita dalla maggiore disponibilità di materie prime estere e di energia, la produzione industriale si è sviluppata raggiungendo nella media dell'anno l'80% del livello del 1938, mentre la produzione agricola è rimasta sul livello dell'anno precedente, pari al 75% di quello del 1938.

Il sistema dei prezzi, che alla fine del 1946 denunciava ancora uno squilibrio notevole rispetto alla situazione prebellica, presentava, alla fine del 1947, indubbi caratteri di maggior equilibrio, essendosi nel complesso notevolmente ridotta la dispersione dei prezzi relativi, anche a causa della diminuita divergenza tra prezzi di mercato clandestino e prezzi legali.

Il dott. Menichella ha poi rilevato che a partire dal dicembre, grazie alla forte ripresa dei depositi, hanno potuto ricostituirsi dei margini apprezzabili di liquidi. Passando ad esaminare il bilancio della banca, nel quale la circolazione si inserisce con 788 miliardi contro 500 miliardi a fine 1947, la relazione rileva che, come già nel periodo maggio-dicembre 1946 di forte sviluppo inflazionistico, anche nel 1947 l'aumento della circolazione ha trovato prevalentemente contropartita nelle somministrazioni di fondi al Tesoro. La relazione conclude osservando che il problema del governo della circolazione è ancora oggi un problema di controllo dell'inflazione.

L'assemblea ha proceduto all'approvazione del bilancio, il quale si chiude con un utile netto di 103 milioni.

Ha quindi preso la parola il Ministro del Bilancio on. Einaudi il quale ha osservato che, se i prezzi sono ribassati prima e si mantengono ora stabili, ciò è il risultato del contrasto di due forze: l'aumento della quantità della moneta circolante e la diminuzione della velocità della circolazione medesima. Se la velocità di circolazione è diminuita, questo è dovuto ad una reazione psicologica del popolo italiano, che lo ha spinto a dare un maggiore valore ai pezzi di carta che si è trovato fra le mani. Forze quindi non materiali, non di beni e di pezzi di carta che circolavano, ma forze spirituali, cioè un nuovo senso morale che ha trattenuto gli uomini dallo spendere ed ha fatto sì che i prezzi si riducessero prima e si stabilizzassero poi. Ma l'opera non è compiuta: è necessario che gli italiani trovino in sè la forza per far sì che la quantità dei beni e dei servizi da negoziare torni ad aumentare, così che, aumentando la quantità dei beni e dei servizi, i prezzi per questa via tendano a rimanere costanti anche nel caso di un aumento della circolazione.

«In un certo senso — ha concluso l'on. Einaudi — dobbiamo augurarci che si svolga tra noi questa spinta e che l'aumento della produzione dei beni e dei servizi bilanci l'eventuale aumento della velocità di circolazione».

Secondo le notizie attinte a fonte competente la circolazione monetaria al 28 febbraio u. s. ha segnato una ulteriore diminuzione di 6 miliardi e 400 milioni di lire rispetto al 31 gennaio 1948, essendo scesa da 783 a 776 miliardi di lire.

Il comitato della tregua

Altri 20 mila agenti di polizia

Roma, 31 marzo.

Il comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e repubblicane ha tenuto oggi una riunione al Viminale sotto la presidenza dell'on. Pacciardi, cui hanno partecipato i ministri dell'Interno, della Difesa, del Lavoro, il vice-capo della polizia, il comandante dell'arma dei carabinieri e i capi di S. M. delle forze armate. Dopo una relazione dell'on. Scelba sugli ultimi incidenti sono state concordate le istruzioni da diramare agli organi statali periferici perchè pongano in opera tutti gli accorgimenti necessari a prevenire e reprimere eventuali nuovi luttuosi episodi. In particolare la forza pubblica dovrà essere costantemente presente nei luoghi ove si tengono comizi e dovrà intervenire con tempestività ed energia ove occorra. I questori, sui quali grava la maggiore responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico nelle provincie, dovranno operare senza alcun riguardo per nessun partito o organizzazione politica.

Il vice-capo della polizia ha quindi riferito sull'immissione in servizio, attualmente in corso, di ventimila agenti di P.S. Il governo è infatti fermamente deciso a tutelare l'ordine pubblico nella fase finale della campagna elettorale e nel periodo immediatamente successivo, fino, cioè, a quando il nuovo parlamento non entrerà in funzione.

Pure oggi a Montecitorio si è tenuta l'annunciata riunione del comitato centrale di intesa per la libertà elettorale, il quale ha pronunciato unanimemente un'aperta condanna degli atti di violenza che hanno insanguinato il più recente decorso della campagna elettorale. Il comitato ha chiesto a tutti i partiti e uomini politici responsabili, di opporsi compatti alla tendenza, spesso artificiosamente stimolata, di esacerbare gli animi.

Esaminate le denuncie pervenutegli circa le forme e la sostanza della propaganda svolta dal M.S.I., i presenti hanno ravvisato in tali manifestazioni, oltrechè una speculazione politica che vuol sfruttare il malessere e il disagio di cui proprio il fascismo è il colpevole autore, una materia che cade sotto le sanzioni disposte dalla recente legge 3 dicembre 1947, n. 1546, della quale va fatta pertanto pronta e rigida applicazione. E' stata pure smentita nettamente la notizia data da un giornale di sinistra su un complotto delle forze di destra.

L'onorevole Scoccimarro ha successivamente avanzato la proposta che il comitato elevi una protesta per le numerose lettere che giungono dagli S. U. d'America ad italiani e nelle quali si invita a non dare il voto ai comunisti. «E' una intromissione straniera», ha dichiarato. Lizzadri ha soggiunto: «Anche la mia vecchia madre ha ricevuto da un suo fratello una di queste lettere». La proposta è stata respinta così come quella di sconfessare il «totalvoto». «Occorre proibirlo», ha detto Scoccimarro, «perchè le previsioni possono influenzare l'elettore».

CRONACA CITTADINA

TORINO DI SERA

Non luci abbaglianti ma luminosità diffusa

Si diceva — anteguerra — che Torino fosse la città più illuminata d'Europa. Certo, se non era la più illuminata, figurava tra le città europee che avevano la migliore e più moderna illuminazione. Tutta la città era immersa in una luce eguale, chiara, diffusa, una specie di "luce da acquario". Si potevano distinguere tutti i particolari d'un oggetto, d'un ostacolo senza rimanere offeso da alcuni. Non c'erano luci abbaglianti, non stridenti dissonanze, eppure "si sarebbe potuto leggere il giornale", come popolarescamente e saporitamente si diceva. Il vantaggio di questa luce eguale, tranquilla, quasi lunare era specialmente evidente in una città dal blasone automobilistico, cioè a intenso traffico d'autoveicoli. Si temevano soprattutto le luci abbaglianti, anche quelle riflesse negli asfalti lucidi di pioggia, e il tipo di illuminazione torinese aboliva questi inconvenienti.

Donde derivava questa novità? Come già ebbe a illustrarci l'ing. Peri, introduttore del sistema, essa derivava dal "cassone". Era questo un sistema d'illuminazione a parallelepipedo, a emisfero, ecc., munito di vetro specialmente opalino, che diffondeva la luce, senza quasi rivelarne la fonte diretta. Un sistema che riposava i nervi. Non vi vedevano lampade, eppure la luce pioveva, nell'atmosfera e sugli scenari degli edifici. Via Garibaldi, che era una specie di modello di tale illuminazione, produceva nell'osservatore una grata meraviglia: non dava l'impressione d'un inutile splendore, ma dell'intensità. In questo modo oltre 20.000 lampade furono diffuse per la città, e Torino fu veramente illuminata.

Il problema d'oggi è grave. Ci sono, è vero — come hanno detto l'assessore Aloisi e l'ing. Peri — i 20.000 cassoni, ma molti mancano di vetri opalini. Nè — per quanto riguarda la proprietà — essi si possono pulire, finchè non siano sistemati. E' soprattutto una questione di spesa. La messa in uso di ogni lampada richiede una spesa non indifferente: circa 1500 lire.

"Bisogna anche osservare — nota un funzionario — che molta gente chiede una illuminazione superiore per luoghi che prima erano modestamente illuminati".

"E le insegne luminose, che aumentano continuamente — ho chiesto — non disturbano il sistema di luce indiretta così gradevole e igienico?".

"Disturbano l'occhio soprattutto le insegne al neon; ma questa è gradualmente sostituita da un nuovo ritrovato tecnico, a tensione e splendore minore, ma più intenso e meno abbagliante...".

Attendiamo dunque che Torino riprenda il suo luminoso primato.

Un unico alloggio affittato a 28 famiglie

Gli aspiranti si ritrovano e si accorgono della beffa - Il "ragioniere,, è fuggito con 3 milioni

Un giovane sulla trentina, piccolo, corpulento, con gli occhiali, apriva quindici giorni or sono in via Mercanti 3, al secondo piano, un ufficio commerciale, intestandolo al nome di Luigi Bacchin, ragioniere. In una settimana costui riusciva, per mezzo di occasionali conoscenze, a «fermare» un appartamentino appena ricostruito e messo in vendita, in via Marco Polo: al proprietario assicurava che la vendita, tramite il suo ufficio, sarebbe stata pronta e con fortissimo guadagno.

Nei giorni seguenti il Bacchin avvicinava successivamente 28 persone in cerca d'alloggio: le accompagnava in uno dei tre appartamentini e si faceva poi consegnare da ciascuna 100 mila lire come «buona entrata», senza naturalmente svelare che i locali erano in vendita e non da affittare. Infine dava appuntamento ai 28 individui, per la stessa ora, nel suo ufficio, alle 15 di ieri. A quell'ora le scale di via Mercanti 3, all'altezza del secondo piano presentavano uno spettacolo bizzarro: ventotto signori che si accalcavano e gesticolavano [illegible] il muro e la ringhiera, discutendo con sempre maggiore accanimento, senza intendersi e senza venire a capo di nulla.

— Ma io sono qui per il contratto d'affitto dell'alloggio di via Marco Polo!

— Anch'io!

— E ho versato 100 mila lire di anticipo!

— Anch'io!

La porta dell'ufficio commerciale del sedicente rag. Bacchin era chiusa. Nessuno, da dentro rispondeva. Le urla crescevano: volavano persino dei pugni, un povero signore ruzzolava per dieci o venti gradini, spaccandosi il naso. Interveniva il dott. Faila della Squadra Mobile e gli agenti sfondavano l'uscio dell'ufficio: vuoto. L'abile truffatore s'era reso uccel di bosco, portando seco quasi tre milioni. La polizia sta indagando. E' già risultato che il suo nome era falso.

L'Ente Portuale Savona-Piemonte

L'Ente portuale «Savona-Piemonte», istituito per la sistemazione e il miglioramento del porto di Savona e delle sue comunicazioni col Piemonte, la Liguria e la Svizzera, ha tenuto la sua prima assemblea a palazzo della Cisterna con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri dei Lavori Pubblici, del Tesoro, della Marina mercantile, delle Finanze, nonchè dei delegati delle Amministrazioni provinciali, dei Comuni, delle Camere di Commercio e delle Camere del Lavoro di Torino, Savona e Cuneo.

Le cariche sono state così assegnate:

Presidente: avv. Guido Verzone; amministratore delegato: on. G. B. Pera; vice-presidente geom. Chiaffredo Bellardi; direttore generale dott. Domenico Gargiulo.

Al Consiglio Communale si parla un po' di tutto

Una variazione sul tema: celebrazioni del centenario del '48, apre la seduta ed offre al sindaco il destro di volgarizzare piacevolmente dinanzi ai consiglieri la concezione del materialismo storico. Chiusa la parentesi culturale, viene riproposto all'[illegible] zione l'annoso problema degli accertamenti giudiziari a carico del defunto ente combustibili solidi, che costrinse il comune di Torino a spendere un certo numero di milioni a favore di altri comuni della provincia.

L'insegna luminosa che il Fronte popolare ha eretto in piazza Carlo Felice solleva una piccola discussione fra l'avv. Chiarioni (u. q.) e l'on. Negarville, senza [illegible]. Una successiva interrogazione dell'avv. Chiarioni sugli errori riscontrati nei certificati elettorali e sulla asserita «volontà degli impiegati di stancare il pubblico», suscita invece le rimostranze dell'on. Passoni e di alcuni consiglieri socialcomunisti, ma anche qui il fuoco presto si esaurisce nel nulla di fatto.

Comitato provinciale per la piccola industria

Per la creazione dello speciale organo di tutela della piccola industria, previsto dall'art. 23 dell'Unione Industriale, si sono ultimamente svolte 33 assemblee di datori di lavoro appartenenti alle varie associazioni di categoria. In tali assemblee sono stati eletti dei delegati che, riunitisi nei giorni scorsi, hanno chiamato a far parte del «comitato provinciale per la piccola industria» i signori: Michon, Allemano, Gaudi, Torretta, Cassin, Colombatto, Ferrua, Merlone, Pacconia, Guerrini, Neirotti, Rebaudengo. Presidente è stato nominato l'ing. Paolo De Rossi.

UN COLPO CHE HA FRUTTATO MILIONI

I segreti della Philips rubati da un capotecnico

I brevetti segreti di lavorazioni speciali della Philips, produttrice di lampade elettriche e di valvole radiofoniche, sono stati trafugati da un ex-dipendente della ditta, il quale se n'è servito per far costruire macchinari per conto di altre fabbriche concorrenti.

I dirigenti dello stabilimento di Alpignano erano stati informati il mese scorso che l'«Orami» di Milano e la «Fila» di Lecco usavano i sistemi di lavorazione della Philips e, allarmati, avevano incaricato la squadra investigativa dei carabinieri presso la Procura della Repubblica di svolgere indagini.

Nel presentare la denuncia essi non immaginavano di certo che colui o coloro i quali carpivano i brevetti per venderli a società concorrenti avevano svolto un'opera di tal mole — che oggi soltanto, ad operazione compiuta, è possibile valutare — da impadronirsi della maggior parte dei segreti della fabbrica.

I carabinieri, guidati dal maresciallo Carbone, nello svolgere indagini nei laboratori sperimentali della Philips e nello stabilimento, non notarono nulla che potesse far sospettare che i furti venissero commessi dai dipendenti. Allora indirizzarono le ricerche in altro senso. Li insospettì la strana attività del perito elettrotecnico Mario Ratti, di 40 anni, abitante ad Alpignano, il quale, licenziatosi dalla ditta un anno prima, si era in breve tempo tanto arricchito da far [illegible] da [illegible] la costruzione di costosi macchinari per conto proprio. Venne pedinato; nel frattempo si [illegible] che aveva offerto ad una fabbrica di Lecco lo schema di un apparecchio speciale sistema Philips per 32 milioni. A questo punto i carabinieri agirono; si appostarono presso la sua abitazione.

Il Ratti, insospettito, rientrò a notte tarda vestito da contadino e non fu perciò riconosciuto. Un'ora dopo s'aprì una finestra, dalla quale fu calata una grossa valigia; subito dopo saltò nella via il contadino. I carabinieri lo fermarono e lo riconobbero. Nella valigia furono trovati centinaia di disegni di macchine e migliaia di fotografie di un volume unico di proprietà esclusiva della fabbrica, lettere e pezzi di apparecchi. Il Ratti ha in parte confessato ed ha detto che per la riproduzione fotografica impiegò mille ore e che si fece aiutare, per copiare i disegni, da cinque esperti. Implicati nella vicenda sono l'ing. Ettore Pent direttore tecnico della «Fila», cognato del Ratti, e un certo Mauro Allais attualmente all'estero. La Philips si è costituita parte civile assistita dagli avvocati Villabruna, Tedeschi e Villa.

L'albero del rimorso

Il Valentino: villeggiatura dei poveri

Qualcuno si è chiesto: «Perchè questa campagna per ridare alberi e giardini a Torino? Non si tratta soltanto d'un problema d'abbellimento (o "d'estetica" come si suol dire) mentre ci sono casi più gravi e urgenti?».

«Qualcuno», indubbiamente animato da spirito generoso, in questo caso ha torto! L'albero, nei corsi spesso nudi e stremati della città, specialmente dopo la guerra, non è un oggetto di lusso, ma di necessità. Durante l'estate, che a Torino non è certo fresca, esso rappresenta l'ombra, e il ristoro specialmente per il cittadino che non è ricco e non sempre può rifugiarsi sotto la tenda d'un caffè. L'albero (e con lui la modesta e pur necessaria panchina) è un vero elemento di pubblica utilità.

Nè bisogna dimenticare, a questo proposito, che soprattutto un grande parco deve, in questo momento, star a cuore di coloro che possono ricostruire e ripiantare: si tratta del Valentino, questo gioiello unicamente torinese; questo — come bene l'ha definito un uomo del popolo — vera e propria «villeggiatura dei poveri!».

La Stampa . . . . L. 100.000
A. L., perchè si rinverdisca il Valentino . . » 1.500
E. B. . . . . » 200
La Ditta Colligaris con l'augurio che i bimbi di Torino abbiano presto nuove piante ed aria pura . . . » 1.000
Ilse Durello . . . . » 500
Somme precedenti » 222.900
Totale L. 226.100

Per l'ammalata di S. Vito

S'avvicina, ogni giorno, la possibilità di salvezza per la povera signorina Kuim, costretta dalla paralisi infantile in un letto dell'ospedale San Vito. Ogni giorno, grazie alla spontanea e commovente generosità dei nostri lettori, aumenta la somma che servirà a curarla. Oggi ci avviciniamo alle 200 mila: mancano poco più di 50 mila lire.

Daniela, Massimo, Maurizio [illegible]; Famiglia Clemente 1000; Impiegati società Sestriere 1000; Personale albergo Principi di Piemonte 2100; Lele S. 200; Un gruppo di dipendenti della carrozzeria Motorauto Torino 1600; G. G. 1000; E. [illegible]; Andreina e Fernando [illegible]; Marisa Gabriella e [illegible] ottenere una grazia dal Sacro Cuore 300; M. M. 500; X. Y. Z. 4100; I. E., commerciante 1000; N. N., in onore della Santa Calzini 1000; E. S. 900; Un gruppo di impiegati dell'Istituto Naz. Infortuni 1000. — Somme precedenti 177.468. Totale L. 198.966.

"Ha commesso rapine e furti ma io lo amo lo stesso,,

Dieci giorni or sono una singolare scena accadeva dinanzi al Banco di Roma, in via Alfieri. Un industriale usciva dagli uffici e rimaneva impietrito sugli scalini: al volante della sua «Aprilia» se ne stava un individuo di mezz'età, magro, bruno, elegantissimo.

Lo smarrimento dell'industriale durava un attimo: si precipitava, afferrava per il collo il ladro e lo tirava fuori. «Guardi che c'è un equivoco — spiegava subito, gentilmente, lo sconosciuto — io avevo scorto un tizio dal fare sospetto aggirarsi qui attorno: ho pensato allora di assicurarmi che la macchina fosse premunita contro i lestofanti...». L'industriale s'infuriò dalla rabbia, dinanzi ad una così sfrontata dichiarazione e il per lì non riusciva a spiccicar parola: del che approfittava il ladro per darsela a gambe e sparire.

Il fatto veniva denunciato al Commissariato Monviso e il maresciallo Fortuna, da allora, ogni giorno, si appostava nella zona delle banche: ieri, verso le 11, infine, scorgeva l'individuo mentre osservava amorosamente un'«Alfa Romeo» fuori-serie, immobile in via XX settembre, dinanzi alla Cassa di Risparmio. Lo fermava e lo accompagnava in sezione. Qui il funzionario dott. Puca lo identificava per il quarantaduenne Vittorio Schenizza fu Francesco, da Trieste.

Mezz'ora dopo irrompeva nel Commissariato una bionda e distinta signora, una vedova residente a Genova: «Dottore, io amo quest'uomo: è vero che quest'uomo è uno sventurato, ma assolutamente immune da colpe. egli me l'ha giurato più volte: io lo amo e desidero che divenga mio marito: per aiutarlo, ho speso sino ad ora quasi un milione, frutto della vendita dei miei gioielli...». Cinque minuti più tardi giungevano dalla Questura centrale le informazioni sullo Schenizza: poche laconiche righe in cui si diceva che l'individuo era da tempo ricercato per gravi rapine, furti, truffe. «Signora, senta quel che ha commesso l'uomo di cui lei spera la redenzione...». «Non m'importa, commissario, io lo amo e lo amerò sempre». Un bacio d'addio e lo Schenizza — che appariva profondamente commosso — è stato tradotto alle «Nuove».

NOTIZIE SPORTIVE

Gli "Azzurri,, a Cuneo

La squadra partirà domani per Parigi

Cuneo, 31 marzo.

I primi dieci giocatori del gruppo che deve recarsi a Parigi per l'incontro con la Francia si sono trovati stamane riuniti a Torino. Prima di lasciare la città, essi sono stati a salutare Parola, il loro compagno che, per le lesioni riportate domenica scorsa, è costretto a riposo. Commosso, il centro mediano juventino ha stretto la mano a tutti, esprimendo i suoi più vivi auguri per la partita.

Poco dopo le 12 la comitiva già si trovava a Cuneo. Quasi l'intero pomeriggio è stato passato dalla squadra sul campo. Lavoro leggero e limitato per tutti, applicazioni elettriche per chi ne aveva necessità ed un buon bagno ristoratore, seguito da massaggio. Parecchi fra i giocatori non hanno nemmeno toccato la palla. Il tempo era coperto, ma senza pioggia.

Le condizioni generali dei presenti sono migliori di quanto era dato di supporre: senza essere floride, esse sono più che discrete.

Domattina la comitiva sarà raggiunta dal mediano della Fiorentina Avanzolini, già arrivato a Torino in serata, ed il numero dei presenti salirà così a tredici. I due giocatori mancanti al completamento dell'organico verranno convocati domani. Nessun allenamento sotto forma d'incontro con altra squadra avrà luogo nella giornata. Fissata definitivamente per il pomeriggio di venerdì la partenza per Parigi, la squadra rimarrà a Cuneo fino all'ultimo, non raggiungendo Torino che in tempo per prendere il treno.

VITTORIO POZZO

Tutte le gare rinviate il giorno delle elezioni

Milano, 31 marzo.

Il campo del Legnano è stato squalificato per due giornate effettive. Sono state multate: con lire 50 mila l'Alessandria; con 40 mila l'Atalanta; con 30 mila il Milan; con 30 mila il Magenta. Vengono squalificati per due giornate i giocatori Parola della Juventus e Martelli del Torino.

Multa collettiva di lire 50.000 rispettivamente ai giocatori del Torino e della Juventus; di lire 30 mila ai giocatori della Salernitana.

A causa delle elezioni politiche si dispone che tutte le partite di Serie A e B in calendario per il 18 aprile vengano sospese. Resta fissato che dette gare dovranno recuperarsi in giornate feriali e di comune accordo tra le società nel periodo dal 16 al 29 aprile.

A partire dall'11 aprile l'inizio delle gare viene fissato per le ore 16. E' sospeso dall'attività fino al 25 aprile 1948 l'allenatore della Salernitana, Viani Giuseppe.

Si è svolta ieri, sul campo del Torino, una partita di allenamento della Rappresentativa piemontese della Serie C. La squadra è scesa in campo nella seguente formazione: Castraghi (Ponzone); Grassini (Asti), Terzuolo (Pinerolo); Camusso (Verbania), Corgiat (Casale), Demichelis (Casale); Allagnon (Borgomanero), Dellacasa (Casale), Giraudo (Omegna), Buda (Trino), Rosati (Casale). In seguito sono stati provati anche: Comoglio (Rivarolo), Cardano (Borgomanero), Scamuzzi (Casale), Feccia (Gattinara). Da squadra allenatrice fungeva il G. S. Lancia. Arbitro: Ugo Rossetti. Numerose segnature nei tre tempi, ma giuoco di scarso rilievo.

BORSE

Mercato animato con tendenze diverse a turno predominanti. L'apertura molto sostenuta ha rivelato larghi progressi dalle precedenti chiusure, con animati scambi di Fiat, Italgas, Rumianca, Viscosa, Ansaldo e Sip su basi in estesa plusvalenza. L'orientamento negativo di altre piazze, che ha dato dapprima luogo ad un certo equilibrio sul denaro locale, è più tardi prevalso nettamente ed ha trascinato il mercato in un sensibile progressivo cedimento. All'inizio le chiusure, sospinte sotto il peso delle offerte, sono risultate nel complesso lievemente inferiori alle precedenti. Titoli di Stato di poco migliori, con ricerca di Redimibili e di Buoni del Tesoro. [illegible] dopoborsa il mercato ha raggiunto un certo equilibrio a ribasso delle chiusure.

Titoli	30	31	Titoli	30	31
Ren.'02	69 70	69 70	Fiat	346 —	342 —
Ren.3½	81 50	81 —	Isotta	100 —	78 —
» f. s.	81 50	81 25	Savigl.	825 —	835 —
Red.3½	68 25	68 20	Nebiolo	450 —	430 —
» f. s.	68 50	68 40	Incet	325 —	312 —
Ren.5%	87 80	88 05	Mont.	1800	2000
» f. s.	88 25	88 30	Fenest.	900 —	850 —
Red.5%	87 80	87 80	Ilva	240 —	240 —
» f. s.	87 80	87 80	Ansaldo	330 —	320 —
Ric.3½	68 10	68 50	Viscosa	4600	4900
» f. s.	68 —	68 50	Cir	3200	3200
» 5%	81 25	81 20	Snia	750 —	575 —
» f. s.	81 25	82 —	Ania	1640	1520
Ric.49	99 30	99 20	Rum.	214 —	222 —
» 50-I	99 80	99 25	M.piem.	1500	1300
» 50-II	99 60	99 —	Montec.	305 —	294 —
» 51	99 90	99 25	Zucch.	1100	1085
» 51 A	92 90	92 75	Ligur.	700 —	410 —
Rep.48	99 40	99 40	Cart.It.	3600	3575
» 50 S	98 —	98 25	Borgo	4300	4050
Fe.5%	300 —	298 —	Ferr.R.	3300	3300
Iri 4½	470 —	470 —	Toro F	950 —	960 —
EH 4½	501 —	502 —	M.A.I.	9500	9500
Irmel 4½	600 —	605 —	Sicilia	95 —	100 —
Iri 4½	610 —	650 —	Valdar.	3000	3000
Tor.4½	426 —	426 —	Ilsa	460 —	400 —
»5% 33	342 —	342 —	Sada	975 —	985 —
»5% 37	340 —	340 —	Sarda	55 —	60 —
S.Paolo	442 —	442 —	Fornar	500 —	500 —
» 4%	461 —	460 —	Siem	420 —	420 —
» 3,5%	392 —	392 —	Westi.	850 —	750 —
Strip.	360 —	360 —	Perona	600 —	600 —
» 4%	370 —	370 —	Gilard.	550 —	640 —
Nebi 5½	410 —	415 —	Frigi	225 —	200 —
Pirel.5	890 —	900 —	Saffa	1290	1100
A.Com.	15.000	13.550	It. la cer.	450 —	480 —
Medit.	2700	2600	Talco	5700	5700
Marit.	2700	2350	Borgos.	[illegible]	[illegible]
Fer. N	137 50	150 —	Coton	1900	2000
Italgas	46 50	49 —	Piaso	900 —	875 —
Sip	1310	1262	Lanca	3700	3700
Terni	400 —	375 —	Ansiei	2200	2300
P.O.A.	330 —	310 —	Acq. P	1100	1100
Unes	370 —	360 —	Fiorio	[illegible]	900 —
Stet	3100	2952	Bant. S	3300	3600
Sme	900 —	880 —	Silos	4800	4800
Marelli	750 —	750 —	Rinas.	3100	3300

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1849; New York: vers. 575,25, cheq. 574,25; Svizzera 130.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 9325-9375; marengo 6875-6925; sterline cart. 1800; dollaro carta 648-655; franco sv. 158-160; franco fr. 177-179; oro fino 930-935; argento 18.

ECHI DI CRONACA

Ringraziamento

Al Prof. Ugo Camera, Primario Ospedale Regina Margherita, i coniugi Ferrari porgono, in occasione dell'onomastico, auguri e devoti ringraziamenti per il felice intervento chirurgico e lo spirito altamente umanitario dimostrato.

GALLERIA «CASTORE» *Via Stampatori 4, tel. 45-445.* L'esposizione che oggi, alle ore 16, viene inaugurata nei maestosi saloni del palazzo Scaglia di Verrua è senza dubbio fra le più interessanti ed importanti allestite fin qui dalla Galleria Castore. Si tratta di una raccolta, accuratamente selezionata di oggetti d'arte e d'arredamento provenienti in parte da un'antica famiglia ligure ed in parte da altri privati. La raccolta comprende oltre che un buon numero di mobili di stili diversi, bellissimi e rari soprammobili, porcellane e cristallerie finissime, argenterie, servizi da tavola, avori antichi, un gruppo di dipinti di illustri Maestri italiani dell'800 degni di particolare attenzione uno splendido «Tramonto» del Delleani, due Colcos, un Boldini, opere di Pratella, Lojacono, Tavernier, Bariolena, ecc.). Completa la raccolta un vastissimo assortimento di tappeti persiani, cinesi e orientali d'incomparabile bellezza. Quasi tutti gli oggetti sono stati affidati alla Galleria per la vendita all'asta a prezzo libero il che, unitamente al pregio artistico della raccolta, fa prevedere un largo concorso di pubblico sia all'Esposizione che alle Aste. L'Esposizione rimarrà aperta a tutto sabato 3 corr. con orario 10-12,30, 15-20. Domenica ore 21 prima tornata d'Asta.

LA MOSTRA allestita attualmente alla Galleria «La Bussola», via Po 9, costituisce avvenimento di eccezionale interesse per gli amatori d'arte. Per la prima volta a Torino è possibile ammirare per esteso, in una mostra personale, l'arte squisita di Luig. Bartolini nelle sue più famose incisioni e nei suoi dipinti.

SOPRABITI IMPERMEABILI nei nuovi tipi primaverili e colori di moda di tutte le migliori marche con garanzia di qualità si possono scegliere «ai migliori prezzi» nel completo assortimento di Delsorto via Roma 263 (ang. piazz. Chiesa). Nuovi modelli esclusivi con cappellino di impermeabile per Signora.

SCIATORI! Neve abbondante fino maggio. Gite Dormillouse, Col Sorel, Olmoot, La Luna, dal Rif. Alb. Gran Pace al Col Bercia. Da Claviere ore 1,30. Bar Rist. Pensioni. Informazioni: Colli Cesana o Claviere.

ALLOGGIO COMPLETO a lire 130.000 matrimoniale pesante tre ante. Tinello ad ingresso [illegible] alla Mostra Pasquale stand N. 8 in piazza Carlo Alberto e Mobilificio San Paolo, via Monginevro 1. Occasione unica. Visitateci e vi convincerete.

FATHIMA *Via Gramsci 1,* Liquida per rinnovo merce camicette, maglierie ed altri articoli a prezzi sotto costo.

UNA SOSTITUZIONE URGENTE — Dopo cinque anni di guerra e tre di dopoguerra durante i quali avete continuato a servirvi dei [illegible] scendiletto e tappeti da terra, se li verificherete dovrete riconoscere che bisognerebbe rinnovarli. Calderino vi offre la possibilità di sostituire i vecchi tappeti logori con dei tappeti nuovi, in tinte vive, disegni originali, prezzi ridottissimi perchè sta liquidando tutte le sue enormi esistenze in tappeti. Andarci subito: Calderino, via Mercanti 1 (sotterraneo fondo cortile).

RIBASSI ECCEZIONALI continuano per la crescente richiesta ancora per alcuni giorni, le vendite straordinarie a prezzi popolari di camere comuni e di lusso, 900, Rustiche, Barocco, Cippendal, Tinelli, Salotti e Cucine, sempre con pagamento da 12 a 30 rate, al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.

NON TUTTO AUMENTA... da Cucco, Corso Casale 89, con sole L. 750, più servizio, si può gustare un ottimo pranzo. Antipasto, [illegible], piatto, dolce, frutta. Una vera cuccagna per i buongustai.

VI OCCORRONO MOBILI? non esitate, acquistateli a prezzi ribassatissimi da Morio, via Lagrange 4, via S. Massimo 47. Camere novecento L. 40.000; rustiche 62.000; sale novecento lussuose 85.000. Tinelli, salotti. Le migliori facilitazioni di pagamento.

TADDEI informa che oltre ai rinomati tipi di calze Nylon da donna, ha posto in vendita il Nylon Twisted da uomo di durata garantita. Taddei: piazza Carlo Felice 22 e via Pietro Micca 10.

MYRIAM la rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata con numerosi attestati di infallibilità. Orario 10-12, 15-18 Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.

SARTORIA Picco, v. Gioberti 23, tel. 45-401, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitaz. pagam. Conf. con stoffe di cliente.

MOBILI. Per sgombro locali si liquidano sale Quattrocentesche, matrimoniali Rinascimento, Barocco, Novecento. Vendite anche a rate. Via Barbaroux 36 (interno).

FIERA DELLA CAMICIA da Messaglia, corso R. Margherita 102 di fronte ai Giardini Reali. I migliori prezzi, i migliori modelli, i migliori tessuti. Visitateci!

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili Scienza egiziana, piazza Santa Giulia 11 (p. 1°). Orario 10-12, 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

TRASPORTI DI CRISTOFORO corso Vinzaglio 8, tel. 40-608 45-141. Spedizioni Nord-Europa. Servizio giornaliero Torino-Genova. Imbarchi, sbarchi, sdoganamenti.

MOTTA, tutti i prodotti al nuovo Bar Pasticceria Dock Porta Susa, ang. via Cernaia. Servizio a domicilio Tel. 41-429.

PIEDI DOLENTI: per curarvi bene indirizzatevi a degli specialisti. La Ditta Scivalrice è una di queste. Corso Vitt. Em. 9, Torino.

UNA SPOSA è più bella in mezzo a mobili belli e può ben venire il sole, giudice supremo, ad illuminarli. Essi non temono l'esame della luce, ma brillano in tutta la loro perfezione e bellezza. Questi sono i mobili eletti acquistati al Mobilificio dei Mille ed è sempre in Via dei Mille 16 che si trovano i mobili migliori ai prezzi minori.

DE BENEDETTI, via Milano 7 è il negozio più assortito in soprabiti, impermeabili e stoffe novità per uomo, a prezzi molto convenienti. Osservate le vetrine, vi convincerete. De Benedetti, v. Milano 7.

PIZZI tulli per Comunione, vestiti, camicette. Tende. Coprimobili. Telerie. Coloni ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 2.

PROF. KEDIVE', famoso chiromante, grafologo, radiestesista guarisce terapia, magnetica. Vitt. Amedeo II 21, tel. 43-003, ore 10-12 15-19. Consult. anche domic. e corrispond.

NON comprate mobili prima di aver veduto quelli garantiti del Mobilificio S. Domenico. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. Via S. Domenico 2, tel. 40-[illegible].

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 12: Orchestra Ferrari - 13,30: Orchestra Galliano - 15,45: Novità di teatro - 17: Orchestra Gallo - 18,30: Concerto del soprano Guanzini - 20,40: Orchestra Nicelli - 21: «Notte dell'Ira», di Salacrou.

Rete rossa. - 13,15: Orchestra Mann - 14,05: Musiche gaie - 14,35: Orchestra Moleila - 21: Orchestra Fassino - 22: La musica nel tempo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima + 6,1; massima + 9,2; media + 8,4; pressione 742,8; umidità 88; vento debole; cielo nuvoloso. PREVISIONI: perdura tempo instabile specie sul settore occidentale. Nebbie più frequenti in mattinata. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Rossi Raffaele, a. 77; Oldrini Luigia ved. Mortara, a. 61; Pompei Rosa ved. Rosaglia, a. 82; Tribaudino Anna ved. Rolfo, a. 83; Martini Prosperina in. Albano, a. 71; Conratto Maria ved. Merello, a. 58; Spinel Giovanni, a. 62; Marinoni Vittorio, a. 83; Peracchiotti Maria ved. Ghiotto, a. 78; Novelli Sebastiano, a. 89; Camparo Angela ved. Astengo, a. 94; Comelia Francesca, a. 80; Garbolino Lorenzo, a. 36; Cavallini Attilio, a. 58; Giariotti Rosa, a. 27; Pivano Domenico, a. 79; Ferrarini Benedetto, g. 18; Cravero Gioachino, a. 88; Cervasco Mario, a. 64; Molle Angelo, a. 86; Grasso G. Battista, a. 86; Pesenda Maria, a. 73; Ferraris Giovanna, a. 69; Occelli Gabriele, a. 78; Rovelli Franca, m. 2; Tolli Elda, m. 1; Ghirlanda Cristina ved. Mondacci, a. 90; Del Colo Amilcare, a. 56; Gobetto Giovanna, a. 73; Gatti Leonilda, a. 88; Lavagno Luigia, a. 78; Perazzo Eusebio, a. 78; Caltero Michele, a. 62; Giraudo Candido, a. 53; Castiglione Maria ved. Rolando, a. 50.

Nati 15 - Morti 33.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano, Ore 21 Comp. di prosa Ferrati-Scelzo-Cortese-Marchiò: «Anfitrione 38.0» 3 atti di Jean Giraudoux. Novità.
Reposi: Grandi Spettacoli di Varietà ore 16,15 e 21.15.
Lirico: Compagnia Alfredo Adami. Spett. 16.15, 21.15.
Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Direzione M.o Canfora. Cantano E. Peltrone, S. Accard.
Club La Florida: p. Solferino. Tel. 551-250. 21-1 Orch. Pavesio. Dona.
Smeraldo Danze v. Goito 8. Orch D'Ovidio. 21-1. Tel. 682-470.
Principe: Ore 15 the universitari. 21 Orch. Moreno. Dir. Cariga.
Eden Danze inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21.
Gay: 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici Solista Di Cunzo.
Eldorado Danze [illegible] v. G. Medici 112. Ore 21. Canta G. Beccaria, Jany Audenino, Carlo Villa.
Club Magenta 11: Ore 21 Danze. Orch. Sereni. Dame 50 Caval. 150.
La Serenella: 21 Orch. Seraciai. Cant. Aurora, Leuter. Ser. premi
Augustus: Ore 17 the universitari
Sala Gaudio: ore 16 e 21 Danze.
De Benedetti: Danze ore 21.
Danze Nizza (v. Nizza 34) ore 21.
Lutraria: Ore 21 Orch. Masutti.
Tabò Danze: Bogino 17. Ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gianni e Pinotto a Hollywood».
Astor: «Benvenuto straniero!» con B. Crosby e Barry Fitzgerald.
Corso: «Colpo di fulmine» con Gary Cooper e Barbara Stanwick.
Doria: «I dominatori» con John Wayne e Binnie Barnes.
Metro-Cristallo: «Anni verdi» (M. G. M.); C. Coburn, D. Drake; orario 14.30, 17, 19.15, 21.45.
Reposi: Ap. 14 «Preferisco mio marito», E. Flynn. Grandi spettacoli di varietà ore 16,15 e 21,15.
Vittoria: «Bambi» in technicolor di Walt Disney.
Augustus: «Gianni e Pinotto a Hollywood».
Alexandra: «Night and Day» con C. Grant e Smith. 15-17,30-21,30.
Ideal: «La signora Parkington» con Greer Garson e W. Pidgeon.
Nazionale: «Tragico segreto» con Katharine Hepburn, R. Taylor.
Torino: «La vita è meravigliosa» James Stewart, D. Reed. Ap. 15.
Statuto: «L'ebreo errante» con Vittorio Gassman, V. Cortese. Cronaca Milano-Sanremo.
Massimo: (v. Po ang. v. Montebello) «La signora Parkington», G. Garson, W. Pidgeon. Platea L. 80.
Lirico: Ap. 14.30 «I contrabbandieri» con Michael Redgrave, J. Kent e Varietà ore 16,15 e 21,15.
Hollywood: «Smarrimento» con Ann Sheridan e Kent Smith. Documentario 39a Milano-Sanremo.
Principe: «Notte senza fine» con Teresa Wright, R. Mitchum. U. 22.
Alpi: «I cavalieri azzurri».
Regina: «Pionieri della legge». V.
Asti: Allegri naviganti. G. Pinotto.
Olimpia: «Caccia tragica».
Po: Sconosciuto S.Marino. Magnani.
Romano: «I cavalieri azzurri».
Lamarmora: «Contrabbandieri» in technicolor. Platea L. 70.
Sanfelice: Un giorno nella vita.
Lux: «I prigionieri dell'oceano». Tallulah Bankhead, W. Bendix.
Imperiale: Grande silenzio. Var.
Italiano: «La stirpe del drago».
Vinzaglio: La schiava del Sudan.
Esperia: «Abbasso la ricchezza».
Eliseo: «Agente confidenziale».
Fréjus: «M.lle docteur». Rivista.
Nuovo: «Scarface» Muni e Comp. Riv. W. Romano, Randi. Pl. L. 60.
San Paolo: «Sangue e arena» techn. T. Power, R. Hayworth. Ult. 21,40.
Astra: «Il prigioniero». Power.
Excelsior: Ap. 15 sud di Pago-Pago.
Cinestar: «Natale al campo 119».
Odeon: «L'evaso di Marsiglia».
Titania: «Follie di jazz». F. Astaire e Riv. Castiglia. Ap. 19. Riv. 21.
V. Veneto: La schiava del Sudan.
Corallo: «Notorius» I. Bergman.
Radium: «Notorious». I. Bergman.
Fortino: «Hellzapoppin» e Comp. Riv. Mario Latilla 16.30 e 21.
Adua: «Cinq amici». Crik-Crok.
Brescia: A sud di Pago-Pago. Var.
Palermo: Segreto di Don Giovanni.
Sociale: «Anna e il Re del Siam».
Colosseo: «A sud di Pago-Pago».
Piemonte: «Il prigioniero» Power.
Moderno: Tenebre della metropoli.
Spezia: «Brigata selvaggia».
Apollo: In fondo al cuore. Colbert.
Lucento: «Scarface lo sfregiato».
Diana: Nel mar dei Caraibi. Tech.
Dora: «Eroi nell'ombra».

Improvvisamente è mancato ai suoi cari che tanto adorava l'anima buona di (22591)

Gaetano Morelato
Scimmio Baritono

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie Masutti Lucia, i figli: Renato con la moglie Caterina Incoli e il piccolo Franco, Gilda Ondina, Luciano, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Stradella 90. La famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (22591)

I Dipendenti della Ditta Morelato Renato prendono vivissima parte al dolore del loro principale per la morte dell'amato padre GAETANO MORELATO.

Le famiglie Amodeo, Lattaruolo, Reita prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Renato per la morte del padre GAETANO MORELATO.

Munita dei Conforti Religiosi ha chiusa la sua vita terrena tutta amore e dedizione

Leonilda Gatti

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: la figlia Vittorina col marito ing. Leonida Ricciotti e gli adorati nipotini Marco, Gianni e Giorgio; la sorella Angiolina col marito Luigi Bozzi e figli; i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'Ospedale di S. Vito giovedì 1° aprile alle ore 10.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 1° aprile 1948.

Si uniscono al dolore della Famiglia, gli amici fraterni geom. cav. Alberto Comune con la Consorte e figli.
«Pax» di Civera e Biachio - Tel. 45-445

Dopo una vita di lavoro e opere di bene, munito dei Conforti di N. S. Religione, è mancato il
N. H.

Cav. Vittorio Marinoni

Ne danno il triste annunzio il figlio Alessandro colla moglie Irma Barbieri, i figli Antonietta col marito Dott. Magg. Manlio Grenga e bimba, Mercedes e Vittorio, i congiunti tutti e l'affezionata Daziana Maddalena. I funerali avranno luogo giovedì 1° corrente alle ore 14,30 partendo da Piazza Montebello 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Marinoni prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del titolare VITTORIO MARINONI.
Pompe Funebri Geola - Tel. 46-016

Ugo Ottaviani di Genova prende parte al dolore che ha colpito l'amico carissimo Ernesto Molino per la perdita della sua Signora. Legato a lui, da tanti anni di lavoro, che li ha uniti nello spirito in una fede di un domani migliore, il fraterno dolore le sia di vero conforto.

Il Cav. Carlo Bertoletti di Milano si associa al dolore che ha colpito l'amico carissimo Ernesto Molino. (22565)

Dopo lunga malattia, munita di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione Papale, il 27 Marzo è serenamente spirata

Maria Vittoria Melano n. Marchino ved. Bosco

Affranti ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, il marito Giov. Battista, il figlio dott. ing. Davide con la consorte Giuseppina Oddone e figlio Sergio, Giorgia ved. Franzini con i figli dott. Carlo che la curò con affetto filiale, dott. ing. Alfonso con la consorte Palma Pateo e figlio, la sorella Eulemia ved. Vulten, le cognate Marchino, Damartini, Bersanino, il cognato dott. ing. Caraglia, i nipoti tutti e l'affezionata Aria Cosseni. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Madonna degli Angeli il 27 Aprile alle ore 10. (22577)

E' piaciuto a Dio di chiamare a sè l'anima giusta e buona di

Candido Bosco

Ne comunicano la dolorosissima notizia, a funerali avvenuti, la moglie Teresa Bossardo, il figlio Angelo, la sorella Ermelinda ved. Castaldo, cognate e cognati, zii, nipoti e parenti tutti. La Cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta) alle ore 9 del 25 aprile. Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.
Torino, 31 marzo 1948.
Corso Duca degli Abruzzi 63.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 60-183

Serenamente e cristianamente come visse, è mancata l'anima buona di

Berrone Giulia ved. Bruna

Ne danno l'accorato annuncio i figli: Ettore, Emilia, Elena col marito Geom. Mario Nepiano e la nipotina Silvana; i fratelli Nino, Pina; i parenti e gli amici. Non fiori ma preghiere. La presente serve di ringraziamento a quanti vorranno partecipare ai funerali che avranno luogo venerdì 2 corr. alle ore 9,30 partendo da Via Saccarelli 9.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 60-183

Il giorno 30 è mancata improvvisamente l'anima eletta di

Giulia Della Volpe ved. Spinelli

Angosciati l'annunciano il figlio Mario, la figlia Anna in De Masellis (a Napoli), il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° aprile alle ore 15,30 partendo dalla casa dell'Estinta in via Pacini 20. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.
Milano, 30 Marzo 1948.
Pompe Funebri Sacro Soriani - Milano

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Orecchia
d'anni 80

Inconsolabili lo piangono la moglie Fenoglio Teresa; i figli, le figlie, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° aprile alle ore 16 partendo da Strada S. Mauro 24 (Reg. Barca). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. [illegible]

I Dipendenti della ex Officine Celrano hanno il dolore di annunciare il decesso del

Comm. Giovanni Celrano

e prendono viva parte al lutto della Famiglia. (81099)

Le famiglie Monetti, [illegible] e Candelli riconoscenti ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori e scritti presero parte al loro dolore nell'occasione della morte del loro caro Papà

Monetti Guglielmo

avvenuta in Torino il 22 marzo 1948.

Le famiglie Valenta, Sala, Mautino, Musso, ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore per la scomparsa dell'amata

Valenta Marianna n. Porino

Il Preside, gl'Insegnanti e gli Alunni del Ginnasio Liceo Vittorio Alfieri annunziano l'improvvisa scomparsa, che dolorosamente li colpisce negli affetti e nell'opera comune, della prof.ssa

Ada Gliozzi Marchesini

che in luce d'intelletto e fervor d'animo aveva fatto del Suo magistero missione. (81098)
Torino, 31 marzo 1948.

Il 26 marzo cristianamente è mancato ai suoi cari

Pirotto Enrico

La famiglia ne dà annunzio a funerali avvenuti e ringrazia quanti presero parte al suo immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 26 Aprile alle ore 10 nella Chiesa di San Giovanni Evangelista. (22581)

La diletta figlia Ema, le sorelle Vincenza, Laura e figlia, il fratello Pietro con moglie e figli, annunciano la dipartita di

Caterina Alasia v. Audino

I funerali venerdì 2 aprile ore 16,30 Via S. Secondo 23. Non fiori nè lutto.
Pompe Funebri Geola - Tel. 46-016

Il giorno 29 Marzo, serenamente si spegneva

Florio Achille
Impresario [illegible]

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio la moglie Maria Cottino ed i parenti tutti.
Torino, Via Balbo 26.
Pompe Funebri Geola - Tel. 46-016

Il 19 scorso è mancato ai suoi cari

Sacchi Paolo

A funerali avvenuti ne danno partecipazione: la moglie con i figli, i parenti tutti, e i Sigg. Guglielmo e Cesare Minola.
Torino, Via Bogino n. 5.
Pompe Funebri Oddone e C. - Tel. 41-420

Le falsarie di Franz Liszt

Non si parla, è ovvio, di inganni (volgarmente: mistificazioni) nelle opere musicali, formate con tanto studio e novità dalla coscienza e dalla fantasia di Liszt, e neppur in quelle improvvisate o congegnate pel piacere dei dilettanti. Di idee e artifici, quali che fossero, ne aveva da vendere. Ma delle opere letterarie, la cui prosa limpidamente francese riflette suoi pensieri sociali ed estetici, ora paesaggi, genti e costumi, che solamente una penna esperta sa descrivere con altrettanta agilità. Che è dunque proprio di Liszt nelle ragionate trattazioni dello stato degli artisti, dell'arte, nelle pittoresche corrispondenze dall'Italia a giornali e riviste parigini, fra il 1835 e il '40, e nei volumi su Chopin e su gli zigani e gli ungheresi?

Già da molti anni si sospettava, e gli accertamenti nella biografia di lui e delle donne che gli furono intime confermavano, non esser farina del suo sacco quella letteratura riflessiva e amena. Com'è che non un autografo, cimelio prezioso, sia rimasto a testimoniare delle sue stesure? E come spiegare che nell'epistolario la lingua non sia corretta quanto nelle stampe? Egli stesso, sessantenne, ricordando la sua trascurata istruzione elementare, si accusava d'esser ignorante. I superstiti dubbi, sorti dalle indagini, son caduti con la consultazione delle carte familiari che la contessa Clara de Charnacé lasciò per testamento alla Biblioteca di Versailles: Clara, la figliuola di Maria di Flavigny, contessa d'Agoult. Ecco la gentile falsaria, la prima.

La donna amante è talvolta più che orgogliosa, vanesia. Invaghita del giovane concertista, la giovane aristocratica ambì che un'altra gloria lo ricingesse, quella letteraria, la quale avrebbe potuto valergli anche come arma di difesa e d'offesa nelle competizioni professionali. In quella Parigi, tanto curiosa e attenta al mondan rumore, Berlioz sperava che la fortuna gli venisse appunto dall'arte e dalla critica. Lusingato, adorato, il *lion* accettò l'amabile proposta. Danno non gliene sarebbe venuto. L'amorosa loro relazione era già nota. La scoperta d'una frode letteraria non avrebbe scandalizzato la Francia, nè l'Europa, ch'egli stava per conquistare. Si poteva contare sulla discrezione dei direttori di giornali, poichè l'illustre nome di L. attraeva lettori, mentre la contessa d'Agoult non era ancora divenuta Daniel Stern.

Quali argomenti meglio convenivano al proposito? Se l'iroso Berlioz aveva da combattere nella sua patria aspri avversari, e ben gli serviva la sarcastica penna, l'astuto ungherese doveva lasciarsi amare, carezzare, acclamare, levandosi soltanto a rintuzzare l'audacia di un rivale malizioso più che ingegnoso, che la moda cominciava a celebrare. Ma in questo caso una gara sulla tastiera riusciva più efficace d'un articolo; e poi l'avvenire era suo. Esclusa dunque la polemica, il virtuoso doveva laurearsi anche scrittore e pensatore, (e chi non filosofava d'umanità, di cristianesimo, d'arte, in quei decenni!). Côlta di storia, di politica, di letteratura, di filosofia, di belle arti, di musica, Maria lo favoriva, e nell'ombra sperimentava le sue facoltà.

Qui sorge doverosa l'inchiesta sulla collaborazione, se avvenne e come perchè Liszt, se non era uomo di lettere, aveva agile e acuta l'intelligenza del mondo galante e pronta la parola, e certo osservava e sentiva l'ambiente e le forze musicali con vivida perspicacia. Perciò possiamo immaginare senza troppo fantasticare, i colloqui con l'amica sui temi del giorno, vita dell'arte, genio e pratica, socialità e idealità, cultura e umanità. Non amanuense, ma redattrice, Maria li svolgeva, e, improntandoli dei suoi pensieri, tanto li rivolgeva e rammaricava che gli articoli della *Revue et Gazette musicale* firmati Liszt non rispecchiavano più i concetti di lui. Tali deformazioni emergono dal confronto dei saggi letterari con le lettere, compiuto da Emile Haraszti. Pure avvenne che l'innamorata, per lumeggiare l'adesione di lui allo spiritualismo estetico e al cristianesimo del Ballanche e del Lamennais, teorie fortunatissime, inventò la favola di una crisi di misticismo, mentre aveva le prove che il bel Franz correva la cavallina senza ritegno. Tanto possono l'amore e la letteratura. Più tardi, colei che aveva plasmato il pensatore e scrittore Liszt a sua immagine e somiglianza non si vietò di inserire nelle proprie pagine più d'un passo già pubblicato col nome della sua creatura. Quando la stanchezza fece presentire la fine della relazione, ella lo giudicò «un prestigiatore, un buffone, che fa sparire nella manica idee e sentimenti».

Nel '45 Maria pubblicava *Nélida, roman à clef*, e l'anno seguente Liszt incontrava Carolina Ivanowska, principessa Sayn-Wittgenstein, abbondantissima scrittrice di volumi sulla religione, la società, la morale, impregnata di cultura tedesca. Più superba e meno proba, questa seconda Egeria, mescolò ai ricordi lisztiani di Chopin arbitrarie evocazioni della società polacca, e svolse una tesi intravista da Franz, interamente falsa: l'origine zigana della musica ungherese, che assai spiacque ai magiari.

Così terminava il duplice tentativo femminile di elevare Liszt a quella dignità di cultura musicale e letteraria, che Berlioz, Wagner e altri contemporanei raggiunsero con le loro forze e ancora godono.

A. Della Corte

« Miss Cervinia » (Eleonora Rossi) sorride fra neve e sole

I duchi di Montoro sono rientrati a Madrid dopo un viaggio nuziale di 40 mila chilometri. Due mesi fa la stampa mondiale definì il loro matrimonio « il più fastoso di tutti i tempi ».

La Silnap non paga

E' stata una delusione per tutti: gli scommettitori rivendicano 35 milioni per premi vinti; la società ne allinea 94 al passivo

Milano, 31 marzo.

Su istanza di uno scommettitore torinese, il sig. Dante Orlando, il quale aveva vinto in ottobre un premio di 120 mila lire che sinora, ad onta di sollecitatorie e diffide, non gli è stato pagato, il Tribunale di Milano ha emesso un decreto di ingiunzione a carico della « Silnap » (Società incremento lotterie nazionali a premi) autorizzando, contro ogni eventuale opposizione, l'esecuzione provvisoria del provvedimento. A cura dell'avv. Tronca, patrono dell'Orlando, il decreto è stato notificato in questi giorni alla direzione della « Silnap », in via Pontaccio 10, e si attendono ora gli sviluppi della vicenda che ha precedenti e sviluppi movimentati.

Non è, infatti, solo l'Orlando che attende dalla « Silnap » il pagamento delle somme vinte attraverso il settimanale concorso. Nelle sue condizioni si trovano centinaia, migliaia di scommettitori, che rivendicano premi oscillanti fra un minimo di 2906 ed un massimo di 600 mila lire. Tali premi, a norma dell'art. 19 del regolamento, avrebbero dovuto essere pagati entro il termine di sessanta giorni. Invece sono trascorsi alcuni mesi dal giorno (30 novembre scorso) in cui la « Silnap » ha sospeso i suoi settimanali concorsi, e la società non solo non ha accennato a far fronte agli impegni contratti, ma dinanzi alle proteste, sempre più numerose e concitate degli scommettitori, ha opposto tutta una teoria di cavilli e tergiversazioni che han finito per indurre taluno a rompere l'attesa per volgersi alle vie legali.

Se non interverrà, con l'immediatezza che usa in simili casi, una definizione della controversia, si assisterà, per parte dello scommettitore che ha promosso l'azione, ad una prosecuzione dell'azione medesima attraverso la richiesta di un sequestro sulle attività della « Silnap ». Senonchè la situazione della «Silnap» è punto brillante. Ai trentacinque milioni che deve in complesso alla moltitudine dei vincitori dei settimanali concorsi, essa aggiunge un carico di passività che si fa ascendere in questi ambienti, secondo una stima prudenziale ed accreditata, a novantaquattro milioni. Quale sia la genesi delle passività ingrossatesi a valanga nel volgere delle poche settimane in cui si è dispiegata l'attività della « Silnap », è, forse, intuibile: spese di organizzazione, di pubblicità, di impianto delle agenzie o direzioni di zona (le quali, per altro, han chiuso in questi giorni i battenti) ecc. Ma è comunque inspiegabile e stupefacente che si sia arrivati ad una situazione siffatta.

La « Silnap » — osservano gli scommettitori che attendono da mesi di incassare l'importo dei premi — introitava ogni settimana, colla vendita delle schedine, il cui costo era di 23 lire per giocata semplice, di 115 lire per giocata quintupla, fra i sei ed i sette milioni. L'importo dei premi era fisso, invariabile: cinque milioni. La « Silnap » era tenuta, bensì, ad acquistare settimanalmente dalla direzione del lotto e lotterie diecimila biglietti delle lotterie nazionali in corso, al prezzo di 40 lire per biglietto, ma la differenza fra il prezzo di acquisto e quello di 30 lire con cui ne effettuava la distribuzione o la cessione fra i partecipanti al concorso, non si traduceva in una perdita per l'impresa, chè le dieci lire di scarto erano praticamente conteggiate nel costo della schedina.

L'attività della « Silnap », autorizzata con decreto del ministro delle finanze del 14 aprile dell'anno scorso, si iniziò, come gli sportivi ricordano, il 14 settembre e continuò, con apparente regolarità per nove settimane. Il 9 novembre fu annunciato che dovendosi attuare una modifica sostanziale nel sistema di ripartizione dei premi, il concorso era sospeso. Fu ripreso il 23 novembre, per essere ancora e definitivamente sospeso il 30 successivo. La sospensione fu giustificata dalla « Silnap » con il motivo che erano in corso col competente ministero trattative per modificare la struttura del concorso, vale a dire per riportarlo al sistema più semplice e corrente del totalizzatore. Dopo quell'annuncio, silenzio. E il silenzio dura da mesi, interrotto di quando in quando, ma sommessamente e come in sordina, dalle spiegazioni che la «Silnap» offre alla moltitudine degli scommettitori che protestano per il mancato pagamento dei premi: « Vi preghiamo cortesemente di pazientare, dato che sono ancora in corso le trattative coi competenti ministeri... ». « Purtroppo le nostre previsioni in ordine alla concessione del totalizzatore non si sono ancora avverate. Il ministero dell'interno trascina di giorno in giorno il rilascio della concessione, impedendoci di ottenere quel finanziamento che ci permetterà di far fronte alla situazione... ».

Così, eufemisticamente, la « Silnap » definisce la situazione che si è venuta a creare per coloro che hanno partecipato al concorso, ed, avendo vinto, non riescono ad incassare i premi. Per sanare la situazione in cui versa, la società pretende di avere dagli organi competenti una nuova concessione. Ed è una pretesa che stupisce. Ma, secondo la massa degli scommettitori, stupisce anche l'inerzia degli organi della finanza, il cui rappresentante, presiedendo alle operazioni di sorteggio e di assegnazione dei premi, era, per legge, chiamato a tutelare la buona fede e l'interesse del pubblico. Uno scandalo, dunque, come la famosa « lotteria del reduce »? E' augurabile che così non sia, ma solo il corso che piglieranno nei giorni venturi le cose potrà opporre una smentita alle ipotesi più pessimistiche. r.

Tempi duri per i "clandestini,,

Dappertutto, allo sbarco, questa drammatica alternativa: il rimpatrio o il carcere - Ma a qualcuno è toccato di peggio: è stato gettato in mare

(Dal nostro inviato speciale)
GENOVA, marzo.

La storia dei clandestini è lepida e [illegible], avventurosa e drammatica. Ma è una storia che difficilmente si arricchirà di altri capitoli. Tutti cospirano per darvi un epilogo: a terra ed a bordo; autorità ed armamento. Già alla vigilia della guerra, in occasione della Conferenza internazionale che si doveva tenere ad Amburgo nel fatale settembre del '39, l'International maritime committee si era fatto promotore di una crociata per la repressione del movimento dei clandestini e l'iniziativa aveva trovato il consenso delle organizzazioni marinare di tutti i paesi. Gli armatori ed i giuristi tedeschi, assertori fanatici della necessità e dell'urgenza di una regolamentazione internazionale, avevano elaborato uno schema di convenzione in cui era statuito che il «capitano deve avere il diritto di consegnare alla polizia, nel primo porto di scalo, il passeggero clandestino, e, se possibile, ottenerne la punizione».

Rischiavano di morire

Gli avvenimenti hanno impedito che un siffatto principio trovasse la sua codificazione, e la lotta contro i clandestini è condotta ancora nei diversi paesi secondo la legge del luogo. Ma nella difformità del trattamento previsto dalle singole legislazioni, non è detto che al passeggero clandestino sia sempre riservata una sorte migliore di quella auspicata dai giuristi tedeschi. Da noi, comunque, la lotta ha un carattere più spiccatamente preventivo che repressivo. E la repressione, in ogni caso, obbedisce a quelle regole di umanità che han da essere alla base di ogni intervento repressivo, di ogni sanzione. Quando una nave sta per lasciare l'attracco, a bordo vengono dati i regolamentari segnali: chi non ha validi titoli per l'imbarco, chi non è munito di passaporti e di visti, sarà considerato clandestino. E attorno alla nave si affollano i motoscafi della polizia: a bordo salgono gli esecutori della legge. Sono cinquanta, sessanta, settanta uomini, secondo il bisogno, e si dividono, rapidi, in squadre, per perlustrare la nave, sotto la guida e la responsabilità degli ufficiali di bordo: una squadra a prua, l'altra a poppa, una alle macchine, l'altra alle imbarcazioni.

Non è detto che l'operazione riesca sempre perfettamente; ottenga, in ogni caso, un esito decisivo. Ma è così, del resto, per tutte le operazioni di polizia, i cui risultati offrono sempre un margine di latitudine, di approssimazione. La perlustrazione, comunque, non è mai senza frutti. E dai nascondigli più impensati sbucano fuori, talvolta a frotte, clandestini di ogni età e di ogni paese. Dalla carbonaia di una « carretta » in procinto di salpare per il sud America, sono stati tratti quattro giovani che si illudevano di raggiungere il nuovo mondo occultandosi in quell'antro fuligginoso. Vennero tratti fuori congestionati e irriconoscibili e l'intervento della polizia finì per essere provvidenziale. Se fossero rimasti altre due ore nella carbonaia, sarebbero stati sopraffatti da un processo asfittico già in atto: il nascondiglio, privo di aria e di comunicazioni, sbarrato da una macignosa porta ferrata, chiusa a doppia mandata dal di fuori, si sarebbe trasformato in una orrida tomba.

Meglio, certamente, delle carbonaie, le scialuppe di salvataggio, variamente sospese sui ponti. Ma è un nascondiglio che non offre più alcun margine di sicurezza. Era il nascondiglio classico dei clandestini in passato. Oggi è quello prescelto dai novellini, dagli « ingenui » come dice la gente di bordo. E' difficile compiere una traversata, che dura fra i 15 e i 25 giorni, senza muoversi, senza tradirsi, anche se la scialuppa, sospesa in alto, nei punti nevralgici dei ponti, offra con la scorta di viveri (acqua, latte, biscotti, cioccolata, ecc.) che è contenuta nel fondo dell'imbarcazione, il modo di sostentarsi durante il viaggio avventuroso. Del resto una delle squadre di agenti che irrompono sulla nave quando si stanno per levare le ancore, ha per méta, proprio, le imbarcazioni e il clandestino che vi si è adagiato e vi ha organizzato il proprio nido, è scoperto senz'altro e non ha possibilità di scampo.

Tutto questo dissipa per gran parte quel che di romantico che alonava l'avventura dei clandestini. Per riuscire nell'impresa di essere traghettati oltre oceano a spese della compagnia ed in barba alla legge, occorre oggi la connivenza o la cooperazione di qualcuno dell'equipaggio. E non è sempre facile ottenerla, per quanto i casi di complicità siano numerosi. Su uno dei pochi transatlantici tornati in linea dopo la guerra, il maître si inchinava ossequioso ad un passeggero che evitava le passeggiate sui ponti e non si tratteneva nelle sale di riunione, ma compariva, puntuale, in sala da pranzo all'ora del déjeuner e della cena, e pigliava posto, impeccabile, ad un tavolo assegnato ad un passeggero di prima classe. La cosa durò tutto il tempo della traversata: allo sbarco, si scoprì che il misterioso passeggero era un clandestino, il quale, col concorso di qualche elemento dell'equipaggio, aveva trovato un misterioso rifugio dal quale si faceva fuori soltanto all'ora dei pasti, per sostituirsi ad un passeggero che soffriva il mal di mare e rinunciava al pranzo o si faceva servire in cabina. Sul gemello dello stesso transatlantico, quattro clandestini sono stati scoperti nella tromba a vento sovrastante una delle toilettes. L'allarme fu dato da un passeggero che era stato colpito da uno strano scalpiccio al disopra della sua testa. La tromba a vento era chiusa dal di sotto: i quattro clandestini vi stavano dentro, pigiati come in una botte.

A pranzo da Peròn

Altri, invece, sono stati scoperti entro la colonna metallica che cinge e riveste l'asse dell'elica. Occorre dell'eroismo per vivere, non diciamo qualche giorno o qualche settimana ma qualche ora soltanto, in un rifugio siffatto. Senonchè l'eroismo dei clandestini è ben di rado premiato. I primi cinque che sbarcarono a Buenos Aires dopo la guerra furono festeggiatissimi non solo dalla nostra colonia ma anche dagli argentini. Il presidente Peròn si interessò al loro casi, li volle a pranzo, finì per sistemarli. Ma tutti quelli che sono sbarcati laggiù dopo di loro sono stati accolti ben altrimenti. E ne sono sbarcati moltissimi. Dall'Argentina, un piroscafo italiano che viaggia sotto bandiera panamense, ne sono scesi in una sola volta quaranta. Per costoro c'è il carcere se rifiutano il rimpatrio. E il carcere non è irrogato con la mitezza con cui è comminato dalla nostra legge.

La stessa cosa, del resto, accade nell'America del Nord. I clandestini che riescono a sbarcare a New York sono subito acciuffati e avviati a Ellis Island, l'isoletta che è situata alla imboccatura dell'Hudson e nella quale vengono accantonati senza pietà gli ospiti rognosi, gli indesiderabili. Il novantanove per cento dei clandestini che vedono concludersi così melanconicamente la loro avventura, finiscono per decidersi ad accettare il rimpatrio. Ed è la soluzione più ovvia, la più saggia, la più vantaggiosa. Tornano delusi e incolleriti, ma convinti che è inutile ritentare l'avventura. Del resto, la prigionia od il rimpatrio è lo scotto minore che si può pagare in simili casi. A taluno è accaduto di essere buttato in mare. Il caso incredibile si è verificato proprio nelle acque di questo golfo.

Il Joseph T. Robinson, un piroscafo americano che faceva rotta per il Golfo Persico senza carico di sorta, nè merci nè passeggeri, era appena uscito dal porto quando a bordo vennero scoperti due clandestini. Il comandante Seeman radiotelegrafò alla stazione del Castellaccio perchè accorresse la polizia a prenderli in consegna. Un rimorchiatore celere della polizia che andava incontro ad una nave avvistata al largo, si fece sotto e pregò il comandante del Robinson di fare calare i due clandestini con la biscaggina: rientrando in porto, li avrebbe presi in consegna. Ed ecco, tornato il rimorchiatore presso la nave, il capitano Seeman far cenno che i due passeggeri erano già stati sbarcati. — Come sbarcati? — si chiese dal rimorchiatore. — Sbarcati, — si confermò dalla nave, accompagnando l'annuncio con un cenno vago, evasivo. I due disgraziati sorpresi a bordo del piroscafo, Pietro Lembo e Gregorio Naccottella, rispettivamente di 20 e 19 anni, erano stati gettati in mare. Lottavano disperatamente con le onde quando gli uomini della polizia riuscirono a scorgerli ed a raccoglierli. L'avventura, per uno di essi, ha avuto conseguenze drammatiche e da questa è nata una causa che non si sa come e quando avrà fine.

Francesco Argenta

Elegante abito primaverile a due tinte, indossato dall'attrice Barbara Britton.

IL DIARIO DI GOEBBELS

Un funerale di gran classe vien messo in scena a Parigi

Ora vediamo Goebbels nel minuzioso esercizio della sua professione di propagandista. Gli è stata offerta un'occasione ch'egli ritiene felicissima: la R.A.F. ha bombardato i sobborghi di Parigi. Eccolo al lavoro con entusiasmo; in simili circostanze egli si sente di portare la popolazione parigina ad uno stato di folle esasperazione. Gran successo. Ma i francesi seppelliscono i loro morti alla chetichella, e dopo pochi giorni egli dichiara che dai francesi odierni non c'è molto da sperare.

5 marzo 1942. — Il bombardamento di Parigi (*una delle prime grandi incursioni della R.A.F. sui territori occupati; vennero presi di mira gli stabilimenti dei sobborghi di Parigi*) è l'avvenimento più sensazionale della giornata. La sua entità è di gran lunga maggiore di quanto si fosse potuto immaginare in un primo momento. Il numero delle vittime varia secondo le fonti, ma non v'è dubbio che i morti sono almeno seicento. Si parla anche di un migliaio di morti e di parecchie migliaia di feriti. Il governo di Vichy dice che i degaullisti sono responsabili di questo delitto. Noi sfruttiamo largamente il fatto ai fini della nostra propaganda in Francia, soprattutto nelle aree occupate da noi... Pétain ha diramato qualche bollettino lagrimogeno, che dimostra solo come Pétain non sia più che un vecchio rammollito, il quale s'intende di politica come di francese una vacca spagnola.

Mi si riferisce che a Parigi gli spiriti ribollono. Ho impartito ai nostri uffici di propaganda laggiù esatte istruzioni sul modo di sfruttare l'incidente. Come vorrei essere a capo della propaganda di Parigi per quindici giorni! Con un simile materiale si potrebbe, quasi senza fatica, portare la popolazione parigina ad uno stato di folle esasperazione!

I più minuti particolari

6 marzo 1942. — Informazioni avute da Parigi rivelano che i sentimenti della cittadinanza sono più antibritannici di quanto siano mai stati. Ad accentuare questo stato d'animo sto organizzando esequie solenni a spese dello stato per le vittime del bombardamento. Ho studiato questi funerali fin nelle più minute particolarità, ed ora ci vuole il consenso delle autorità francesi. Manderò Waechter (*capo della sezione propaganda del Partito*) a Parigi a sistemare ogni cosa. I funerali dovranno essere d'una imponenza straordinaria e con una tale messa in scena che nessun francese con un po' di cuore non possa non restare impressionato dalla cerimonia. Inoltre farò attaccare per tutta Parigi dei manifesti con frasi particolarmente irritanti dei degaullisti di Londra.

7 marzo 1942. — Il Ministero della Giustizia deve ammettere a propria disgrazia di non vedere possibilità alcuna di provvedimenti efficaci contro la diffusione della falsa lettera di Moelders; non v'è legge che contempli il caso. Questo significa che non costituisce reato dire di un uomo, anche se è un eroe popolare, che era cattolico e praticamente un nemico dello stato. Questo genere di giustizia vale ben poco. Provvederò ora affinchè un certo numero di quei pastori, che diffondono la lettera di Moelders dai pulpiti e rifiutano di divulgarne la smentita non ostante siano stati messi a conoscenza dei fatti, vengano chiusi in campo di concentramento, ed emanerò poi un comunicato in merito. Se fossi Ministro della Giustizia, saprei trovare l'articolo ed il codicillo tra le migliaia di paragrafi dei codici, che mi mettesse in grado di combattere una così infame [illegible] da parte della Chiesa. Ma la nostra giustizia viene amministrata non secondo lo stile nazionalsocialista, ma secondo quello borghese. Non c'è proprio rimedio.

La reazione dell'opinione pubblica di tutto il mondo ai fatti di Parigi è straordinariamente imbarazzante per gli inglesi. Pétain ha emanato un proclama che non è nè carne nè pesce. Piagnucoloso anzichè no, rivela quanto il maresciallo sia invecchiato e soprattutto quanto egli desideri non legarsi in modo alcuno ad una politica antibritannica, il che naturalmente è comprensibile. Quelli di Wichy, poi, provvedono a che le vittime del bombardamento britannico siano sepolte il più rapidamente possibile. Vengano inumate nei vari cimiteri nelle primissime ore del mattino.

10 marzo 1942. — Il grande rito funebre a Place de la Concorde sembra aver destato una profondissima impressione. Domenica centinaia di migliaia di persone hanno sfilato presso il catafalco eretto nella piazza.

Hauptmann e le ballerine

Pensare quali problemi di politica interna ci si trova squadernati dinanzi durante tutta la giornata! Le ballerine devono essere immesse nel Servizio del Lavoro Femminile? Se non si farà così, mancheranno della necessaria formazione nazista; se si farà così diverranno grasse, goffe, inadatte alla loro professione di danzatrici. Stiamo tentando ora di sottoporre le ballerine a corsi speciali, e pur organizzandole per il servizio del lavoro, di assegnare loro un genere di attività che non le sciupi per la loro professione.

Ho dato istruzioni per la celebrazione dell'ottantesimo genetliaco di Gerhart Hauptmann, ormai prossimo. Per quanto è possibile dovranno essere evitate le cerimonie ufficiali e le commemorazioni relegate ai teatri. Ho anche proibito che i suoi *Tessitori* (*Die Weber*) vengano rappresentati. A causa del loro carattere sociale e rivoluzionario questo dramma propone una tesi eccezionalmente pericolosa.

13 Marzo 1942. — Naumann è ormai un collaboratore per me indispensabile. Si sta energicamente occupando degli acquisti di terreni che vorrei fare nei pressi di Berlino. Amerei infinitamente disporre di una proprietà tutta mia e che mi guadagno con la mia opera faticosa. E' naturalmente molto difficile in questo momento comperare terreni, perchè nessuno vuol vendere. Ma io continuerò nel mio scopo. E' sommamente desiderabile per la famiglia possedere qualche cosa che sia stabile, non si svaluti e si possa in avvenire lasciare in eredità.

Parigini, gente speciale...

15 Marzo 1942. — Waechter è tornato da Parigi. M'ha riferito che i sentimenti dei parigini non sono affatto così antibritannici come credevamo. I parigini sono gente un po' speciale. Da prima si sono rallegrati che gli inglesi avessero inflitto dei danni ai tedeschi con le loro bombe. Poi, quando hanno saputo che non era morto neppure un tedesco e che c'erano state vittime solo fra i francesi, allora bruscamente hanno incominciato a brontolare che Parigi non era stata protetta a sufficienza dalla contraerea e che non era stato dato l'allarme. Non c'è molto da sperare dai francesi odierni. In complesso sono un popolo macabro, condannato palesemente alla distruzione come nazione e come stato.

17 Marzo 1942. — Il führer ha parlato a Berlino in occasione della Giornata degli Eroi. E' stato un discorso eccellente, addirittura classico tanto nello stile quanto nella sostanza... Egli ha reso manifesta la sua certezza incrollabile che i sovietici saranno annientati entro la prossima estate. Non c'è più speranza per loro.

18 Marzo 1942. — C'è veramente da disperarsi per il modo con cui la burocrazia ministeriale tenta e ritenta di paralizzare coloro che favoriscono una condotta radicale della guerra. Questa burocrazia accampa sempre il cosiddetto buon senso e la saggezza dell'esperienza. Ora il fatto è che i nostri grandi successi in passato non furono dovuti nè al cosiddetto buon senso nè grazie alla saggezza dell'esperienza. Furono il risultato di un acuto senso psicologico e di una particolare capacità di penetrare i processi mentali delle vaste masse popolari.

L'ULTIMO MESSAGGIO DI NICOLAJ BERDJAEV

"Combattere la paura,,

La settimana scorsa è morto a Clamart in Francia, vittima di un attacco cardiaco, il filosofo russo Nikolaj Aleksandrovic Berdjaev.

Era nato a Kiev settantaquattro anni or sono. Perseguitato dal Governo zarista per le sue critiche al Santo Sinodo, dopo l'avvento al potere dei Soviet era stato chiamato a insegnare all'Università di Mosca. Ma nell'agosto del 1922 era stato arrestato, con altri intellettuali, come avversario ideologico del bolscevismo e, pochi mesi dopo, esiliato. Dopo un breve soggiorno a Berlino, si era stabilito a Parigi, dove aveva fondato una rivista di studi filosofici e religiosi, *Put'* (« *La Via* ») ed era venuto via via pubblicando le opere che gli avevan dato larga fama in Occidente: *Il senso della storia* (1923), *Un nuovo Medioevo* (1924), *La concezione di Dostojevskij* (1923), *Spirito e libertà* (1933), *Cinque meditazioni sull'esistenza* (1936), *Le fonti e il senso del comunismo russo* (1938), ecc. L'anno scorso l'Università di Cambridge gli aveva conferito il titolo di dottore *honoris causa*.

Marxista nella prima giovinezza, come molti altri uomini della sua generazione e del suo Paese, Berdjaev, dopo essere stato, con P. Struve e S. Bulgakov, tra gli iniziatori della revisione del marxismo in Russia, si orientò poi (sotto l'influsso del Böhme, del Dostojevskij e, più in generale, del misticismo slavo) verso una concezione religiosa della vita e della storia, ricca d'inquietudini mistiche e di fermenti apocalittici, che maturò e si precisò negli scritti *Sub specie aeternitatis* (1907), *La filosofia della libertà* (1911), *Il senso della creazione* (1916).

« Filosofia dell'atto creatore, filosofia personalistica, filosofia esistenziale », definì egli stesso la sua filosofia: tutta compenetrata dal senso della tragica problematicità dell'esistenza e del valore irriducibile della persona e del suo impegno morale; tutta protesa verso un rinnovamento radicale dell'uomo e della società, destinato a condurre, attraverso un « nuovo medioevo » alla creazione di una società nuova: una società senza classi, attuante a pieno l'ideale cristiano della libertà e dell'amore.

Donde l'intonazione sociale, anzi socialistica, del suo esistenzialismo. Ma si tratta pur sempre di un socialismo personalista e cristiano; e, come tale, nettamente avverso al comunismo.

Verso di questo, Berdjaev (che condannava altrettanto duramente la società « borghese ») non aveva l'ostilità del conservatore, ligio alle concezioni e alle forme di cultura e di vita tradizionali. Aveva piuttosto l'ostilità del cristiano, dell'« uomo apocalittico », per cui la creazione di una nuova comunione umana esige anzitutto una radicale rigenerazione interiore e deve risolversi soprattutto in un avvaloramento della libertà spirituale della persona. Duplice era il rimprovero ch'egli moveva al comunismo. Di essere la forma laica dell'antico millenarismo ebraico — « la speranza d'un regno carnale, terreno », nel quale non c'è più posto per Dio e, quindi, neppure per la persona umana. E di essere, in fondo, una specie di « cattolicesimo ateo »: una « chiesa » autoritaria, reggimentale, dominata dallo spirito di ortodossia e di costrizione, ignara della sovrana « potenza vivificatrice della libertà ».

Tuttavia, egli fu sempre ostile a qualsiasi idea di crociata antibolscevica. Considerava suo dovere, e dovere di ogni uomo di cultura, fare opera di distensione e di pace, non di scissione e di odio. Pochi giorni prima di morire, egli riassumeva così — nella risposta a un'inchiesta su « La crisi del nostro tempo », promossa dal giornale *La Semaine dans le Monde* — il suo pensiero in proposito: « Essere spettatori, oggi non basta. Anche gli intellettuali debbono impegnarsi nell'azione... Certo, spesso non è facile scegliere e operare efficacemente... Ma l'essenziale è lottare all'interno di tutti i sistemi totalitari per la libertà spirituale e intellettuale... Un altro settore nel quale gli intellettuali debbono agire è quello della pace. Non bisogna accettare la divisione del mondo in due blocchi. Il mondo è impregnato di odio e di menzogna. Ciascuno crede, o è incitato a credere, che l'avversario non abbia dignità umana e che egli possieda quindi il diritto, se non il dovere, di annientarlo... La Russia non desidera la guerra; ne ha paura. E questa paura la spinge a restringere ancora più la libertà: circolo vizioso. Per converso, gli anticomunisti, i quali non desiderano neanch'essi la guerra, vi sono trascinati dalla paura della rivoluzione. Il mondo intero è dominato dalla paura. Ecco la psicosi che bisogna combattere. Ecco il più imperioso dovere degli uomini di cultura ».

p. s.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Assemblea dei soci

Domenica 14 corrente, in Novara, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci della Banca Popolare di Novara.

La riunione, imponente per il numero degli intervenuti, è riuscita particolarmente significativa quale manifestazione della cordiale concorde unità di intenti dei soci, dell'Amministrazione e della Direzione dell'Istituto.

Data per letta la sobria, chiara relazione dell'esercizio 1947 — che era stata distribuita in fascicolo a stampa — il Presidente, Ambasciatore Dr. Vittorio Cerruti, dopo aver ricordato i fatti più salienti della gestione, mette in discussione il bilancio ed il conto dei profitti e delle perdite.

Particolarmente degne di rilievo: la [illegible] impostazione di oltre mezzo miliardo tra le «Riserve» e la proposta di riparto degli utili conseguiti — L. 128.937.695 — di cui:

— il 20 per cento viene destinato, secondo diverse forme, al Personale in servizio ed in quiescenza;

— il 10 per cento è devoluto ad opere di pubblica utilità ed assistenza e beneficenza.

Prendono la parola gli azionisti Avv. Antonio Zanotti, Ing. Carlo Pizzardi e signor Plinio Taverna, i quali esprimono compiacimento per i lusinghieri risultati conseguiti ed esortano il Consiglio di Amministrazione a continuare nelle nobili tradizioni che sono presidio sicuro per la floridezza dell'Istituto.

Dopo di che l'assemblea approva all'unanimità il bilancio, il conto dei profitti e delle perdite e le proposte per il riparto dell'utile netto.

Sulla parte straordinaria — inserzione nello Statuto sociale di norme per eventuali assemblee separate a sensi dell'articolo 2533 del Codice Civile — il socio Dr. Giovanni Arduin, il quale nell'assemblea generale del 16 marzo 1947 aveva avanzato la proposta, esprime il convincimento che — anche per i concetti a cui, in materia, si è ispirata la nuova legge speciale sulle Banche Popolari — una tale innovazione sarebbe pleonastica, e ritira la proposta stessa riscuotendo lo spontaneo generale consenso dell'assemblea.

Nella votazione che segue, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione vengono rieletti alla quasi unanimità.

Il dividendo di L. 18 per azione è pagabile dal giorno 15 marzo presso tutte le filiali dell'Istituto.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Supplemento d'urgenza 100 %)
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTASI un mescolatore 250 x 200, una pressa con pompa tre piani per gomma, una caldaia 2 mq. Telefonare 73-336. 91856
ACQUISTO affitto materiale Decauville buone condizioni. Scrivere cassetta 7145 SPI Torino. 61807
A veramente introdotto industria procurante lavoro officina meccanica offre interessenza riservatezza. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.
ATTENZIONE: espatriando liquido 20 macchine Singer, bancali, motori, macchine: bottoniere, interni, imbastire, taglierine, stenditori, orologio controllo, tavoli, vendesi anche separatamente, cambiasi con tessuti. Scrivere: Ricciardi, Azzeglio 3, Torino. 43960
BARACCA legno 5 x 3,50 uso commercio vendesi. Arduino, Rossini 14.
BILANCE automatiche occasione, portata 15-50 kg. acquistasi. Telefonare 65-801. 43835
BILANCIERI collo d'oca vite diametro 30 vendesi. Telef. 32-048.
CANNE bambù acquisto pezzatura 120. Montefameglio, corso Principe Eugenio 9. 22508
CEDESI noleggio camion 50 q.li con autista lire 3.000 giornaliere. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino.
COMPRESSORI stradali vapore cumpera Cormio, San Gregorio 51, Milano. 60000
DISPONIAMO offset 45 x 60 con mettifoglio, tipografica automatica 50 x 60, platine. Massena 101.
FERRAMENTA. Vendiamo bascule stadere tutti tipi, portata. Prezzi convenientissimi. Giovenale, Santa Chiara 5. 90730
FINANZIAMENTO e combinar lavoro officina meccanica cerca. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.
FRIGORIFERO Siemens originale funzionante, cucina elettrica nuova 4 piastre con forno, vendesi ottime condizioni. Telef. 58-036.
FUSTI lamierino 200 litri primo viaggio vendesi. Telefonare 50-300.
INTERFODERA tessuto gommato per confezione soprabiti, impermeabili a prezzi di fabbrica. Linoleum, Garibaldi 22. 43833
LAMIERA magnetica tipo dinamo spessore 0,5 fogli, strisce, acquistiamo. Telef. 66-836. 77966
LAMIERE zincate ondulate vendonsi prezzi modici. Antonietti, Bairo 5. Telef. 22-931. 63015
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, trovarete sempre pronto da Sipaior, via Beccaria 9. Telef. 55-830.
MINUTO carbone vegetale Moniglia vendiamo vagonate. Inviare offerte Dueto, Castellini 19, Roma.
PIOPPI trancia tagliati cercansi offerte. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. 29008
RAFFINATRICE tre cilindri acciaio 1305 x 500 nuova, raffreddamento acqua, vendo. Telef. 67-708.
RAFFINATRICE tre cilindri porfido 900 x 300 vendesi. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. 43829
TONDINO, lamiere zincate, nere, nuove e ricupero vendonsi. Antonietti, Bairo 5, telefono 22-931.
TRE motori San Giorgio HP 3, giri 960, W. 220, periodi 50, blindati vendonsi. Telefonare 32-066.
VELVOLE acciaio fuso a flusso avviato per vapore saturo e surriscaldato. Consegne sollecite. Costruz. Mecc. Palma, Milano, casella Centro 456. 91627
VENDESI fresa eventualmente cambio con macchina maglieria 8,60-8,70. Scrivere: 948 Pubblicità Oliva, Biella. 91721
VENDESI ghiacciaia marmi exmacelleria. Giobert 17. 44026
VENDESI olio lino fusti rendere lire 650 chilo cotto, lire 600 crudo franco vagone Genova. Internazionale Scambi, Largo Lombardi 21, Roma. 91652
VENDO cancelli ferro tutte misure, tendoni impermeabili nuovi. Villarbasse 45. 43528
VENDO carri agricoli ruote legno piccole materiale carradori. Villarbasse 45. 44184
VENDO eric Emanuel Kg. 17.000, parasco Kg. 1000, Via G. Medici 24.
VENDO dosatrice polvere grani automatiche motorizzate marca tedesca, Villarbasse 45. 44185
VENDO pompa accumulatore idraulico 150 A.T.M. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. 99181
VENDO tornietto banchina piana cm. 56 dalle punte. Telef. 561-006.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

PIANOFORTI: riparaz. accordature. Ditta Deponte, Della Rocca 1.
SARTA specialista gonne cerca lavoro privati o negozio. Tel. 31-773.
VETRI forniture, posa in opera. Rota, Masserano 3, telef. 21-470.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBATTIMENTI boschivi esegue Ditta specializzata. Via Goffredo Casalis 24. Tel. 71-540. Torino.
AFFITTASI o cedesi piccola officina meccanica. Scrivere cassetta 4711, SPI, Torino. 43820
AFFITTASI centro San Paolo bellissimo negozio e alloggio 4 camere. Telefonare 30-301. 91741
ALBERGATORE gestirebbe albergo, caffè anche stagionale. Telefonare 81-256. 43323
ALBERGO Genova 100 letti cedesi centrale. Scrivere cassetta 5 P. SPI, Genova. 91659
ALBERGO Riviera 100 camere cedesi affarone. Scrivere cassetta 4 P. SPI, Genova. 91661
AMPIO locale industriale San Paolo, telefono, luce, forza [illegible] propria cabina, adatto qualsiasi industria cedesi. Telefonare 51-974.
ANGOLARE drogheria torrefattore, vasti locali, alloggio soprastante, causa salute rimettesi. Acchiardi, Settembre 58. 43940
A pasticceria antica fabbrica negozio ingrosso, minuto, cedo. Scrivere Monge, Bogino 23. 80075
APPORTANDO 2.000.000 per esecuzione importanti ordini seria ditta elettromeccanica offre compartecipazione sociale impiego amministrativo. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 43056
AVVIATE panetterie, drogherie, latterie, commestibili, mercerie, bottiglierie, cedo U.R.A.T., via Giolitti 10. 91750
AVVIATISSIMO noto ristorante precollinare cedesi occasione. U.R.A.T., via Giolitti 10 91740
BAR Genova [illegible] 100.000 media cedo partendo. Scrivere cassetta 10 M, SPI, Genova. 91667
CAUSA espatrio cedesi piccola avviata industria confezione maglierie, clientela tutta Italia. Minuto Paolo, Ambrogio 13, Alba. 43070
CEDESI avviato stabilimento lavorazione legnami Torino, completamente attrezzato costruzione serramenti, avvolgibili, mobili. Scrivere cassetta 7141 SPI Torino.
CEDESI maggior offerente piccola industria cromatura. Scrivere Savani, via Monterosa 61.
CEDO magazzino articoli imballaggio ingrosso, legatoria cittadina industrialissima. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 29130
CEDO migliore offerente orologeria permesso compera vendita preziosi, buona posizione. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.
CENTRALE alimentario, salumeria, vini, alloggio, cedesi. Bersano, Pietro Micca 8. 61753
CERCASI caffè-bar centrale, con alloggio. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 43931
CINEMA 900 seduti forte sicuro reddito cedesi. Barbieri, Bidone 21.
CONTABILE apportando milione automezzo, associerebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino. 43910
DROGHERIE, commestibili, bottiglierie, mercerie, calzolerie, negozi vuoti, cedo, Sibona, tel. 42-683.
DROGHERIA profumeria centrale, avviata, alloggio, cedo 1.900.000 ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2. 90556
FABBRICA colori polvere vicinanze Genova, efficiente, con personale specializzato, cedesi per cessazione, con senza materie prime. Scrivere cassetta 5 P, SPI, Genova.
GIOVANE [illegible] distinta, colta, bella presenza cerca gerenza negozio, commercio in genere, articolo fine, disponendo cauzione. Scrivere 4261, SPI, Torino. 43935

FARMACIA importante centro Biellese cedesi. Scrivere cassetta 111 V, Pubbliman, Biella. 91750
FARMACISTA ex-proprietario cerca collaboraz. affitto farmacia. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.
FARMACISTI: [illegible] collega tratta affari farmacie, AFI, Avezzana 3, Genova. 90318
MACCHINARIO pastificio paste alimentari, vendesi. Rivolgersi geometra Rovigliona, corso Cavour 18, Trino Vercellese. 91772
MACELLERIA centrale, frigorifero, attrezzamenti moderni, vendesi anche solo locale libero, Quaranta, via Piffetti 41. 43903
NEGOZI: merceria, telerie, radio, centrali, cedonsi anche vuoti. Rivalta, Barbaroux 26, Torino.
NEGOZIO libero (Principe Tommaso), telefono, scaffali, adatto ufficio, sartoria, bettinatrice, calzolaio cedesi 300.000, (64-490) Lettico.
NOVI Ligure cedesi avviatissimo caffè via centrale occasione. Scrivere Cantamessa, Pastrengo 11, Torino. 44030
PRESTITO serve per [illegible] abbigliamento sviluppo, garanzie. Scrivere cassetta 4115 SPI Torino.
PRIMARIA concessione motocicletta città Piemonte cerca socio apporti 2.500.000. Telefonare 59-562.
RILEVO da privato rivendita pane. Scrivere dettagliando zona prezzo, Fara, Richelmi 5, Torino.
SAVONA causa espatrio cedesi attrezzatissimo salone signora, miglior offerente. Scrivere cassetta 18 T, SPI, Savona. 91747
SIGNORA piccolo capitale marito impiegato rileverebbe facilitando pagamento caffè negozio. Scrivere cassetta 4280 SPI Torino. 44015
TROPARELLO via Piave 10, causa trasferimento cedesi trattoria e commestibili. 43327
600.000 cedo esportazione vini, eventualmente concedo gerenza. Covielli, Bellezia 13. 61464

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ALLOGGETTI, magazzini, garage, ultimi, vendonsi, prezzi ribassati. Corso Savona 10. [illegible]
ALLOGGETTI signorili nuovi 4 camere, servizi, corso R. Margherita n. 219, visibili ore 15-16. 47833
ALLOGGETTI 2-3 camere accessori magazzini laboratori occupati. Buniva 98. 44034
ALLOGGI bellissimi casa signorile, termosifone, liberi sblocco vendonsi Frejus 40. Acchiardi, Settembre 58. 43941
ALLOGGI liberi centrali signorili vendo. Telefonare 45-758.
ALLOGGI liberi pronti 3 camere cucina servizi [illegible] termo. Corso Ferrucci 1.450.000 vendo. Telefonare 45-758. 99076
ALLOGGI liberi 300-500.000 per camera zone diverse vende Acvi, Sant'Agostino 5. 91348
ALLOGGI occupati terzo piano via Garibaldi vendo 80.000 per camera. Telefono 45-758. 93078
ALLOGGI signorili 3 4 6 7 camere accessori termo bagno negozi bella posizione liberi sblocco vendonsi molto convenienti. Tel. 83-355.
ALLOGGIO lussuoso paraggi Stupinigi 4 camere doppi servizi vendesi libero. Telefonare 47-773.
CAMBIO proprietà alloggio 5 camere, cucinino con 3 camere, cucina, differenziando, Bazzacco, via Massena 53. 438113
CASA civile centrale 30 camere vendono eredi, convenientissima. Gilotta, Barbaroux 4. 43860
CASA centrale oppure villa precollinare anche [illegible] alloggio oltre 8 camere acquistano Geom. Giovanni e Renato Boffa, Telefoni 553-335, 85-094.
CASA esentata Crocetta, 11 alloggi, termosifone, altra reddito 6 milioni. Acchiardi, Settembre 58.
CASA esentata, 35 camere, pressi piazza Bernini, termosifone 5 milioni. Acchiardi, Settembre 58.
CASA [illegible] 31 camere vendo, cambio con maggior valore, congua gliando. Telefonare 79-949.
CASA parzialmente libera via centrale importante località Monferrato vendesi. Scrivere [illegible] 44 M. SPI, Genova. 91664
CASCINA giornate 90 diciotti Saluzzo, pianura irrigua vendesi. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.
CASCINA giornate 60, pianura irrigua diciotti Savigliano vendesi. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.
CASCINE collinari pianure irrigue con senza civile vende Sibona, telefono 42-683. 43098
CASCINOTTA Vercellese 30 giornate vendesi. Rosso, Mazzini 7, Torino. 61787
CASETTA, terreno, Giacomo Medici 36 vendonsi miglior offerente. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.
CAVORETTO villa 2 alloggi, uno libero, 6000 giardino 3.900.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
CROCETTA casa signorile, [illegible] lare, 50 camere, termosifone, bagni, [illegible] 8.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 90015
FREJUS 95, vendonsi alloggi, negozi occupati. Telefonare 680-057.
GENOVA XX Settembre vendesi vasti negozi con grandiosi locali soprastanti disponibili subito. Scriv. cassetta 48 M. SPI, Genova.
IMPIEGO capitale, forte reddito, fronte provinciale vendo 95 giornate irrigue. Sibona, tel. 42-683.
LOCALE industriale sano luminoso o terreno cintato 800-1000 mq. acquisterei o fitterei zona barriera Milano. Dettagliare località condizioni. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. 72983
OCCASIONE vendo 11 camere, garage, giardino cintato, una giornata terreno 850.000, Valiasio, Moriondo Torinese (Bausone).
ORMEA palazzina 11 vani ammobiliata, bagno, cantina, acqua, proprietà m. 1500 terreno vendesi. Anfossi, Albergo Riviera, Porto Maurizio. 91745
PALAZZINA [illegible] 16 camere, vani 40, giardino, garage, vicina Monte Cappuccini. 7.000.000, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 69 U, Sipra, Torino.
PALAZZO del Sole modernissima costruzione (novità per Italia) [illegible] donsi alloggi signorili, conforti modernissimi. Riscaldamento refrigeramento condizionato, giardino, verande, terrazze, garages, incantevole posizione angolare, tra corso Vinzaglio e corso Duca di Genova. Rivolgersi all'immobiliare Lettico, Pr. Tommaso 31. Tel. 64-490.
PALAZZO via Della Rocca 22 vendonsi liberi alloggi signorili nuova costruzione 3 4 5 6 locali servizi.
PER acquisti, vendita case, terreni, appartamenti. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. 22277
PERMUTASI casetta 2000 m. giardino, km. 30 da Torino, comodità autoferroviarie con alloggetto Torino. Scriv. Canussotti, v. Caboto 49.
RIFANELO Canavese vendesi libero stabilimento 2500 mq. frazionabile alloggio uffici. Tel. 351-244.
STABILIMENTO industriale mq. 750, corso Vaghera 16, vendesi. Telefonare 30-161. 43814
TERRENO m. 350 libero vendesi 180.000. Pietro Micca 8. Bersano.
TERRENO m. 2000 adattissimo industria vendesi. Pietro Micca 8.
VENDESI cameretta, cucina, ingresso, uso ufficio, piedaterra. Corso Regina Margh. 219, visib. ore 15-16.
VENDESI azienda pianura prov. Livorno Ea 130, colture intensive; altra collina prov. Pisa coltivato Ea 19 bosco, Ea. 14. Scrivere cassetta 13581 E. SPI, Firenze.
VENDITA acquisti alloggi proprietà ville case anche sinistrate tratto. Gonella, via M. Vittoria 24.
VENDO alloggetti liberi sblocco 70-80 100.000 per camera. Via Moncenisio 58.
VENDO alloggetto libero. Tel. [illegible]
VENDO 4 camere vuote rivolgersi bottiglieria Croce, Madonna Campagna, Torino. 80657
VENDO appartamento 3 vani mobilio libero subito. Santa Chiara 62. Cané, visib. sabato lunedì 15-17.
VENDONSI alloggi signorili 1 2 3 5 camere zona Mercati Nuovi, facilitazioni pagamento. Tel. 43-951.
VILLA grandiosa, esteso ricco parco, giardini, frutta, prospiciente Lago Orta, signorilissima, disponibile, vendo 20.000.000, valore reale 50.000.000. Amministrazione Barbaroux 4, Torino. 43870
VILLA signorile libera 15 camere, vani 30, fontana luminosa, grande parco su corso, 12 milioni. Scrivere cassetta 60 U, Sipra, Torino.
VILLE montagna, collina, campagna, comodità, confort vende Sibona, telefono 42-683. 43927
VILLETTA precollinare vendesi Via Borgofranco 10. 61687
6.000.000 appartamentino giardino terreno vendonsi trattasi altre combinazioni. Tel. 71-275.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

APPITTANSI 2 saloni industria silenziosa o magazzino con ufficio mq. 350, semicentrale. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 43034
AFFITTASI Crocetta ampio locale uso garage, magazzino. Tel. 44060
AFFITTASI lussuosi locali stabile nuova costruzione attrezzati uso ufficio adatti grande azienda. Corso Stupinigi 18. 43564
AFFITTASI magazzino zona Fortino concorrendo spese ripristino, mq. 130. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 61711
AFFITTO terreno 500 mq. [illegible] capannone o acquisto. Tel. 61-734.
CERCASI magazzino anche scoperto disposto copertura 100-300 mq. Dalgo, Alberga Vercelli, G. Cesare 2.
CERCO locale centrale anche interno circa 130 mq. Telef. 56-493.

OSTRUENDA palazzina centrale trattasi affittanza uso uffici. Telefonare 40-413. 81009
LOCALI 1° piano uso studio cedesi. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 81083
NEGOZIO via S. Ambrogio 4 ang. corso Francia affittasi senza buona entrata. Telefonare 39-066.
RAPPRESENTANTI, professionisti, subaffittasi ufficio centrale, arredato, telefono, macchina scrivere. Telefonare 48-219. 61733
TERRENO centrale mq. 240 disponibile per combinazione affittanza industriale. Telef. 49-448.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ACVI, Sant'Agostino 5, cerca alloggi in affitto, massima serietà. Telef. 45-778. 91849
AFFITTASI Barriera Francia alloggio 4 camere, servizi, oltre mq. 60 laboratorio. Scrivere cassetta 4946, SPI, Torino. 43865
AFFITTASI bella matrimoniale ammobiliata cucina piano 1° Crocetta. Telef. 37-841. 81015
ALLOGGETTO zona Francia Rivoli cerco 150.000 ingresso 6000 affitto. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.
BANCARIO cerca 2-3 camere qualunque affitto, eventualmente anualità anticipata. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 43882
CAMBIO alloggio moderno Rivoli con Torino. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. 61718
CEDO 600.000 alloggio rimesso a nuovo completamente arredato, entrata cucina bagno. Tel. Deppe 21-460 ore 15-18. 61686
CERCASI affittare alloggio 6-8 camere vaste doppi servizi molto signorile [illegible] superiori preferibilm. su corso o precollinare [illegible] giardino. Scriv. cassetta 4219. SPI Torino
DIRIE' o Lanzo professionista piccola famiglia, referenze, cerca appartamentino ammobiliato. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca alloggio 3 camere per dipendente impiegato. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino.
OFFRO 16.000 per due stanze e cucina. Marsalone Stefano, Beinasco 3, Torino. 61757
PAGO 6000-7000 mensili due camere cucina. D'Introna Francesco, via Enrico Giacchino 25.
RIPARANDOLO affitterei alloggetto semicentrale semisinistrato 3 vani ingresso bagno. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. 99016
SPOSI soli cercano alloggetto pagando buon affitto anticipato. Scriv. Belletti, Strada Superga 91.
15.000-20.000 offro camera vuota. Scrivere: Portinaia via Malone 29.
100-180 mila offro per alloggio 3-4 camere. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. 61740

8 ALB. E STAZ. [illegible] L. 50 p. p.

SALSOMAGGIORE: bagni, fanghi, irrigazioni e inalazioni si praticano con accertati migliori risultati in primavera e nell'estate, con le acque ricche di jodio che scorrono naturali nel sottosuolo di questa deliziosa cittadina emiliana. L'Albergo Centrale Bagni con l'annesso reparto Cure si riaprirà al 21 aprile. Conviene prenotarsi. 91883
VARAZZE Eden Parc Hotel per Pasqua offre delizioso soggiorno. Festeggiamenti, balli, manifestazioni eleganza. Interpellateci.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

CONTABILE occuperebbe ore libere tenuta, contabilità, paghe, amministrazioni, lavori ufficio. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.
DISPENSE circolari fatture a macchina paghe operai contributi corrispondenza pratiche commerciali. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.
LEZIONI francese impartisce signora parigina. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 80063
SIGNORINA inglese impartisce lezioni conversazione. Scrivere cassetta 9090 SPI Torino. 22185

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinto serio signore stabile affittasi bella mobiliata casa signorile paraggi Statuto unico inquilino esclusa libertà. Scrivere cassetta 4935 SPI Torino.
AFFITTASI camera mobiliata tranquilla a impiegato stabile centrale. Telefonare 37-550. 22577
AFFITTASI distinto signore bella camera mobiliata con servizi. Telefono 76-141. 22377
AFFITTASI pied-a-terre subito. Telefonare 57-607. 44491
CAMERA elegante zona collinare entrata indipendente, bagno, garage, scopo pied-à-terre cerco. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino.
PARAGGI corso Dante affittasi persona sola ammobiliata casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 61720
PERSONA sola cerca camera ammobiliata con uso cucina. Marsalona Stefano, Beinasco 3, Torino.
PIED-A-TERRE indipendente cerca distinto, precisare offerte. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA cerca pensione Torino o camera Pino o Superga offre compenso. Telef. 47-287.
SERIO, stabile, ottime referenze, cerca camera presso non affittacamere, comodità, preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 43838

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AZIENDA importante cerca dattilografa ottima conoscenza inglese pratica contabilità et lavori ufficio. Scriv. cassetta 9086 SPI Torino
CALZIFICIO cerca abile macchinista per macchine circolari calze uomo. Gramaglia, via Giachino 66.
CERCASI persona disposta accudire piccola pensione. Scrivere cassetta 7110 SPI Torino. 61803
FAMIGLIA inglese cerca donna tuttofare. Frean, corso Vittorio Emanuele 12. 44437
FAMIGLIA Riviera Ligure cerca donna tuttofare, pratica cucina. Buona retribuzione. Massime referenze. Scrivere cassetta 24 T. SPI, Savona. 91808
GIOVANI volonterosi desiderosi dedicarsi carriera produzione offro [illegible] possibilità primaria Compagnia assicurazioni. Scrivere cassetta 4990 SPI Torino.
ISTITUTO cerca cuoca, cuoco, referenze, età. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino.
OREFICERIA assume abilissime pulitrici orefici catenisti buona retribuzione. Scrivere cassetta 59 U. Sipra, Torino. 91636
PASTICCIERE confettiere capace buona retribuzione cercasi. Scrivere cassetta 8177 SPI Torino.
PENSIONATI civili militari desiderosi migliorare condizioni economiche offro lavoro produz. affari primaria compagnia assicuraz. Scrivere cassetta 4295 SPI Torino.
IMPORTANTE Ditta cerca meccanico attrezzista disegnatore stampaggio tranciatura. Scrivere cassetta 2180 SPI Torino.
PETTINATRICE, manicure finita cerco indicare pretese. Gianella, Baveno (Lago Maggiore).
PRIMARIA Compagnia assicurazione cerca produttori rami elementari. Scrivere referenze pretese cassetta 9077 SPI Torino.
SAPONIFICIO cerca persona con automezzo per organizzazione vendita speciale. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 61727
SARTE lavoranti aiutanti abili cercansi. Cavour 45. 44419
SIGNORE signorine vaste conoscenze seria possibilità guadagno offre primaria Compagnia assicurazioni svolgendo attività produzione affari anche indiretta. Scrivere cassetta 4235 SPI Torino.
SUDAMERICA provati artisti, artigiani ceramisti scrivano casella 307 M. SPI, Milano. 91882

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE commesso vetrinista abbigliamento maschile e tessuti, primarie referenze, libero anche subito. Ferroni, Arona 9, Torino.
ABILISSIMO organizzatore amministratore, studi, refer., attualmente mansioni direttive, amministrazione importante Ente [illegible] scopo miglioramento direzione, dirigenza, amministraz. ramo commerciale, Società, Enti. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. 80063
ACCIAIERIA. Perito ind. 35enne refer. primordine, esperienza 12 anni conduzione forni Arco ed alta freq. prep. acciai comuni, speciali, inox. 18/8, 18/8 con Ti, offresi seria industria, precisare offerta. Scrivere cassetta 5044 SPI, Torino. 44157
AGGIUSTATORE stampista 40enne rimpatriato offresi. Scrivere cassetta 9081 SPI Torino. 22150
ASSISTENTE capo cantiere diplomato professionale esperienza trentennale lavori edili stradali idraulici. Scriv. cassetta 4232 SPI Torino
CAMIDIAIA praticissima magliarista occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 7111 SPI Torino.
CAPITANO esercito in congedo, giovane, attivo, energico, cerca posto fiducia qualsiasi località, amministrazione, azienda agricola consorzio, castaldo, cantiere. Disposto versare cauzione. Scrivere cassetta 95 N. SPI, via Roma 405, Palermo. 91717
CAPO officina espertissimo semoventi meccanica precisione fine. Scrivere cassetta 9080 SPI Torino.
CAPO servizi generali, pratica ventennale impianto, manutenz. grandi stabilim., cerca migliorare. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetta francese conoscenza inglese stenodattilografa lunga pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4246 SPI Torino. 43871
COSTRUTTORE anziano sovraintenderebbe importanti lavori piccola interessenza consulenze. Libero, Limone Piemonte. 80066
DIPLOMANDA Scientifico cultura educazione referenze sistemerebbesi istitutrice compagnia ufficio stenodattilo anche parte giornata. Cavanna, Vanchiglia 30. Tel. 73-748
DIRETTORE tecnico industria confez. in serie per uomo, lunga permanenza estero, completa conoscenza sistema americano, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 4971, SPI, Torino.
DISTINTA occuperebbesi saltuariam. mansioni fiducia compagnia. Scrivere cassetta 7106 SPI Torino.
FUOCHISTA 1° grado autista 2° grado, rettificatore offresi. Scrivere cassetta 4209 SPI Torino.
GEOMETRA cerca impiego, nessuna pretesa. Telef. 58-503. Casale.
GEOMETRA esente militare, patente 2° grado offresi. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. 61738
GEOMETRA 24enne pratico lavori cantiere ufficio disegnatore progettista ottime referenze offresi a seria impresa o ditta industriale. Scrivere 947 Pubblicità Oliva, Biella. 91785
GIOVANE signora, stenodattilografa macchine contabili, attualmente impiegata importante azienda commerciale, pratica ogni lavoro ufficio, paghe, contributi, offresi ufficio commerc. rappresentante o piccola azienda, anche a mezza. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino.
GIOVANE 25enne studi medi occuperebbesi [illegible] eventualmente cauzionando. Tel. 63-713.
IMPIEGATA presenza pratica lavori ufficio paghe operai offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 70 U. Sipra, Torino.
IMPIEGATO 40enne serio referenze cerca occupazione ovunque forte cauzione. Scrivere cassetta 7107 SPI Torino. 61689
INGLESE stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2001 SPI Torino. 22186
LIBERO pomeriggio offresi fattorino. Scriv. cassetta 4270, SPI, Torino
MOTORISTA meccanico elettricista 2° 3° benzina nafta offresi. Galli, via Nizza 19. 61700
PRATICISSIMA cuoca governo casa occuperebbesi [illegible] giornata massime referenze. Scrivere cassetta 4292 SPI Torino. 43616
PROVETTA contabile diplomata, disposta apportare cauzione, cerca lavoro sicuro presso seria ditta. Scrivere cassetta 7114 SPI Torino.
RAGIONIERE pratica decennale, presenza, impiegher. ditta seria, scopo migliorare posiz., [illegible] referenze. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 22201
STENODATTILOGRAFA 24enne corrispondente contabile fatturista praticissima offresi. Scrivere cassetta 1962 SPI Torino.
TAGLIATRICE modellista fantasia e confezione signora cerca impiego. Scriv. cassetta 6220 SPI Torino.
TABORETTISTA abilissimo offresi anche mansioni direttive. Scrivere cassetta 7118 SPI Torino. 61733
UFFICIALE carabinieri 50enne, pensionato, pratico amministraz., occuperebbesi mansioni fiducia, serissime referenze, dispone cauzione, auto. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 43067
[illegible]enne, presenza, occuperebbesi cassiera disponendo cauzione. Scrivere cassetta 7117 SPI Torino.
18ENNE universitario, massima serietà, impiegher. decorosamente, forte cauzione. Scrivere Pastore, Principe Amedeo 11. 80050
45enne referenze offresi come autista domestico fattorino uomo fiducia referenze recasi ovunque. Scrivere cassetta 4951 SPI Torino.
[illegible]enne celibe cerca occupazione a giornata in Torino come manovale mansioni fiducia eventuale cauzione. Scrivere cassetta 120 H. Sipra, Torino. 91701
50.000 regalo procurandomi impiego occupazione durevole. Scrivere cassetta 7144 SPI Torino.
400.000 cauzione offre 38enne per posto fiducia. Scrivere Villa, corso Firenze 105, Torino. 61700

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA Casa Olearia cerca agenti vendita olio oliva sapone direttamente consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella 36, Oneglia.
CERCANSI agenti già introdotti tutte industrie per vendita importante annuario metallurgica meccanica elettrotecnica. Casella 161 A, SPI, Milano. 91728
CERCANSI piazzisti lauto guadagno. Scriv. cassetta 9088 SPI Torino
CERCASI piazzista introdotto falegnamerie Torino, indicare pretese. Scriv. cassetta 4254 SPI Torino
CERCASI sub-rappresentanti introdotti coloniali, alimentari Piemonte Lombardia. Sama, Principe Tommaso 52, Torino. 22513
CERCO serio rappresentante bene introdotto lanifici, cotonifici, collocamento sapone puro pasta Barre. Scrivere Antonio Zancan, Arzignano (Vicenza). 22548
CON rappresentanti introdotti tutta Italia ramo mobilieri artigiani in genere esamineremo combinazione divulgazione [illegible] prodotti. Telef. 32-717 ore 10-14. 61774
ESPERT, F.lli commerciali rappresentanti Argentina accetterebbero seri impegni di rappresentanza od esclusività qualsiasi ramo industr. Scrivere cassetta 77 U Sipra Torino
FABB. colla cerca rapp. provinciali introdotti falegnami, industrie del legno. Documentare introd. Scrivere cassetta 4955 SPI, Torino.
FABBRICA lame da [illegible] già introdotta e conosciuta assumerebbe agenti per Piemonte. Scrivere casella 306 M. SPI, Milano.
IMPORTANTE biscottificio cerca viaggiatori muniti auto. Inviare referenze pretese. Scrivere casella 291 M. SPI, Milano. 91444
IMPORTANTE Casa vinicola milanese cerca rappresentante esclusivo molto introdotto presso grossisti e mezzo grossisti Torino e Alto Piemonte, massime referenze. Scriv. cass. 9014 SPI Torino.
IMPORTANTE e nota azienda commerciale ramo tessile cerca introdotto rappresentante per Piemonte e Liguria. Massima serietà, referenze. Scrivere Agenzia Pozzi, C. P. 40 P. G., Gallarate.
INDUSTRIA dolciaria assume piazzista introdotto articolo. Presentarsi mattino Saniero, San Francesco Paola 43. 80074
INGROSSO lanerie e drapperie Milano cerca viaggiatore introdottissimo lunga esperienza nel ramo, in condizioni stipendio, diaria, abbonamento, provvigioni. Referenze dettagliatissime, curriculum vitae. Scrivere casella 308 M. SPI, Milano. 91688
INTRODOTTI drogherie cercansi da fabbr. colori in polvere, pennelli, affini. Scrivere cassetta 4253 SPI, Torino. 43006
INTRODOTTISSIMO industrie Biellesi accetterebbe agenzia o rappresentanza colori, prodotti chimici, oli, lavanti, importante Casa. Scriv. 950 Pubblicità Oliva, Biella.
MARSALA passito vini Sicilia cercasi agenti province Alessandria, Asti, Cuneo, Novara. Scrivere documentando introduzione, referenziando. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. 61840
MEDICINALI. Casa produttrice assume propagandista introdotto medici Piemonte. Scrivere refer. cassetta 9084, SPI, Torino.
OLEIFICIO cerca ovunque rappresentanti vendita olio oliva esclusivamente famiglie. Folco, casella 68, Oneglia. 91696
PER Torino e Piemonte (escluso Biellese) cercasi introdotto serio rappresentante vendita nastrini e cordoncini per imballo e per confezioni. Scrivere Manifatture Debernardi, Biella. 91504
PROFESSIONISTA trasferendosi Venezuela rappresenterebbe grandi fabbriche, accetterebbe incarichi America Centrale. Scrivere cassetta 283 SPI Bari.
PROPAGANDISTI medicinali mantenendo abituale occupazione cercansi capoluoghi Piemonte. Scrivere cassetta 9080 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE viaggiatore introdottissimo clientela dolciumi Grande Genova collaborerebbe con seria Casa per sviluppo affari. Scrivere [illegible] 1 P, SPI, Genova.
RAPPRESENTANTI esclusivisti vendita saponi zone libere cerca primaria industria. Cisal, Repubblica 24, Torino. 91751
SCIROPPI liquori importante fabbrica cerca Piemonte rappresentante 1° ordine introdottissimo, documenti lavoro svolto. Referenze bancarie. Scrivere cassetta 244 B, SPI, Milano. 91689
SOCIETA' industria chimica cerca introdotto serio rappresentante Piemonte, dettagliare. Scrivere cassetta 1 P. SPI, Genova.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

BELGA 38enne sola buona famiglia possidente relazionerebbe scopo matrimonio signore 36-50enne buona situazione. Scrivere in francese cassetta postale 32 Gand, Belgio. 61713
GIOVANE commerciante nullatenente cerca signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. 80653

DISTINTA istruita sola indipendente sposerebbe 50-55enne distinto buona posizione sociale finanziaria. Esigonsi referenze. Massima serietà. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 61704
INDUSTRIALE reddito 8 milioni annui scopo matrimonio conoscerebbe signorina buona famiglia 25-30enne distinta illibata. Scrivere cassetta 8114 SPI Torino.
MUTILATO 45enne, milionario, sposerebbe affettuosissima nullatenente anche provinciale. Certi, Fossato 21, Bolzano. 91687
PROFESSORE 55enne industriale privo conoscenze idealità spirituali sposerebbe signorina presenza piccola statura tendenza introspezione. Scrivere cassetta 18 U. Sipra, Torino.
36enne impiegato buona conoscenza principali lingue sposerebbe figlia industriale o commerciante disposto collaborare. Caucino Ezio, sestiere S. Croce 465, Venezia.
35enne celibe negoziante buon lavoro, capitale, scopo matrimonio relazionerebbe signorina seria volonterosa portando forte capitale. Scrivere cassetta 4959 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informaz. private ovunque. Pettenati, telefono 47-272, Carlo Alberto 40.
ACCERTAMENTI informazioni investigazioni. Impavido, corso Duca Abruzzi 75. Tel. 33-202. 90097
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia damigiane fiaschi libri stampati archivio. Telef. 80-033. 43031
ARTISTICI sopramobili mobilini oggetti vari compro. Canova 24. Telef. 67-633. 61806
ASSORTIMENTO vasche bagno occasione e nuove, prezzi ribassati, gabinetti completi bianchi, colorati. Idraulica, Mazzini 15. Telefono 40-983. 91527
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telef. 43-036. 90099
BILIARDO 4 per 9 sei buche ottimo stato vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 4200 SPI Torino.
BOTTIGLIE flaconi farmaceutici, vasetti profumi vendesi occasione. Berra, Ceresole 10. 80099
DUBIED 8-70 8-60 8-50 7-60 vendo. Garanzia. Insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 71. 91549
FACILITAZIONE pagamento urge vendere bellissima matrimoniale moderna nuovissima, cucina laccata. Rivolgersi portineria via Rimini 9 bis, Vanchiglietta.
FRIGORIFERI, ghiacciaie, nuovi, occasioni, cambio, garanzia, referenze. Corso Vittorio 86 (cortile).
MACCHINA maglieria 8/60 vendesi. Telefonare 43-403. 22103
MACCHINA Singer punto a giorno perfetto funzionamento vendesi Arezzi, Baltimora 13. 43873
MACCHINE maglieria perfette, campionate vendo affitto, insegnamento. Casnol, Arsenale 40.
OCCASIONE privato vende studio e pranzo Rinascimento. Avet 4, Antoniazzi. 61808
OCCASIONE vendo [illegible] pranzo Barocco piemontese. Tel. 54-296.
OCCASIONE vendo matrimoniale mogano specchi marmi stile inglese bicicletta uomo. Tel. 539-938.
PIANOFORTE B. Kuste & Söhne verticale incrociato 3 pedali 75.000 cucina gas Triplex come nuova 35.00 vendonsi. Scrivere cassetta 65 U. Sipra, Torino. 91703
PIANOFORTE occasione 80.000, mezzacoda tedesco 180.000 Grandi marche estere nazionali vende Piatino, via Po 6. 22216
PIANOFORTE verticale tedesco ottimo vendesi. Tel. 10-12 al 74-029.
PRIVATO vende privato bella camera pranzo Rustica nuova. Telefonare 72-261. 43095
RADIO grammofono bellissimo, stufa, vendo occasione. Corsale, del Mercanti 1. 43008
RADIOGRAMMOFONO originale Telefunken rara occasione 52.000, apparecchi nuovi 3-4 valvole 18.000, 20.000, riparaz. cambi, liquidaz. dischi 250. Via Berthollet 4.
RADIO usate compransi. Rivolgersi custode via Cesare Lombroso 10 ex-Orto Botanico. 90068
SERVIZIO piatti inglese completo 84 pezzi, radiogrammofono, poltroncine, mobili salotto vendonsi. Telefonare 54-192. 43875
SOFA' Luchini, poltroncine brevettati, Salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 20.
TRICICLO grande capacità portata 2 q.li vendo Via Governolo 4.
VENDESI macchina industriale Singer, Artifoni, via Giulia Barolo 7, mattino. 43057
VENDESI 2 biciclette usate Prina e Gira. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. 61734
VENDITA conto terzi mobili antichi, moderni, sopramobili, quadri, tappeti. Ente Aste, Cigna 17. Telefono 72-844. 90091
VENDO macchine maglieria 8-50 7-60 14. Via Baveno 95. Azzarello.
VIOLINO 700 bellissimo vendo. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

A. Automobilisti potete liberamente circolare senza permesso. Comperate quindi la vostra automobile dalla Autoagenzia Savoia. Tiziano 21 che vi praticherà le migliori condiz. Rateazioni speciali.
ACQUISTO Ardea come nuova. Ferraris, Ivrea, via Arduino 50.
ACQUISTO Topolino Balestrino anche da revisionare purchè occasione. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 43078
APRILIA 1500 acquisto contanti da privato purchè ottimo stato, dettagliare e prezzo. Scrivere cassetta 7064 SPI Torino.
APRILIA 1500 seminuova. Giardinetta Viotti 1100 come nuova vendonsi. Via Migliara 9. 44413
ARDEA nuova 12 Volts comprerei contanti oppure rilevando contratto. Scriv. cassetta 7113 SPI Torino.
AUTOCARRO Commissionaria Fiat Baretti 30 vende [illegible] 1100 [illegible] fuori serie, rimorchio 40 q.li, vetture nuove, occasione, pronta consegna. 43706
AUTOCARRETTA SPA tipo militare occasione acquisto. Scrivere cassetta 4965 SPI Torino.
AUTOCORRIERA 22 posti, adatta montagna freni idraulici vendo rateando, Balilla 4 marce, camion 38 R SPA 30 q.li. Caprra, Ormea 27.
CAMION Fiat 621 gassogeno circolante vendo prezzo mite. Scrivere cassetta 4245 SPI Torino.
CANTINE compra vende [illegible] moto da demolire. Telef. 93-938, vendo Ford camion portata 30 q.li.
CAPELLO, Lagrange 17, assortimento automobili nuove serie fuori serie cambi rateazioni, [illegible] diverse.
CARROZZERIA Vignale, espone nuovi modelli 1948, 1100, 1500, Aprilia, Cisitalia, Via Saluzzo 70.
CASSAFORTE nuovissima. Flanca q.li 8, metri 1x0,60 e tornio revolver semiautomatico, permuto con automobile qualunque tipo. Telefonare 32-186. 61720
CERCO autofurgoncino cambio con moto Machless. Sasso, Privatia, Bussoleno. 61710
COMPRO Aprilia 1500 recentissima. Via Salabertano 80. 22175
COPERTONI impermeabili nuovi occasioni di qualsiasi forma e dimensioni, riparazioni. Musso, corso Francia 196. Tel. 70-013.
DODGE 40 q.li collaudato efficentissimo vendo. Tel. 44-456.
MOTOGARRO occasione compro buone condizioni. Indirizzare Varallo, via Chenna 4. Alessandria.
OCCASIONE Matchless rimesso nuovo 185.000. Spinterogeni Dodge. Corso Regina 63. 44400
PRIVATO compera da privato furgone Balilla 3-4 marce, indicare prezzo. Scrivere cassetta 4999 SPI Torino. 43687
VENDO Augusta Balilla Indian 500 carrozzino Norton cassone. Balbis 1. 89006
VENDO autocarro Ford A V perfetto ordine, [illegible] Fiat ordine marcia. Via Don Bosco 7. Tel. 70-251.
VENDO motocarrozzetta 500 Krieger avantreno 98 balestre ponte camion Renault q.li 45. Racca, Piossasco. 22156
VENDO oppure cambio autocarro Ford [illegible] alloggio, Balilla, moto. Saluzzo 99. 87967
VENDO 1500 camioncino 500 balestrino perfette condizioni. Piazza Risorgimento 21. 44431
VESPA, Guzzino nuovissimi; Vespa buon stato vendo. Tel. 70-835.
VESPA o Guzzino oppure altra moto leggera acquisto contanti se vera occasione. Telef. 76-890.